



**5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1): (\*)**

Settore: ASSISTENZA

6. Donne con minori a carico e donne in difficoltà

**6. Durata del progetto: (\*)**

- 8 mesi
- 9 mesi
- 10 mesi
- 11 mesi
- 12 mesi

**7. Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (\*)****7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (\*)****Breve descrizione dell'ente proponente:**

Legacoop opera perché le cooperative e gli enti associati adempiano alla *funzione sociale* riconosciuta alla cooperazione dall'art. 45 della Carta Costituzionale, senza discriminazione per le opinioni politiche, per il genere, l'appartenenza etnica e le convinzioni religiose delle persone che ne fanno parte.

Legacoop è presente nel Servizio Civile ora, e nell'obiezione di coscienza prima, fin dal 1985. Con l'entrata in vigore della legge 64/2001 Legacoop ha rinnovato la convenzione per la gestione dei giovani in Servizio Civile iscrivendosi all'albo nazionale degli enti ed accreditandosi alla prima classe. Con la riforma del Servizio Civile Universale Legacoop ha rinnovato la sua richiesta di iscrizione.

Il Servizio Civile svolto in Legacoop ripropone già per sua natura i valori che portano ad accrescere il "capitale umano e sociale" nelle diverse realtà locali, stimolando, visto il principio intergenerazionale della cooperazione, le giovani generazioni ad impegnarsi in prima persona per la realizzazione di azioni di solidarietà, di valorizzazione dei beni comuni, di mutualità, di ascolto delle diversità che permettano di costruire, anche nel quotidiano, una società più democratica e partecipativa.

**Breve descrizione dell'ente attuatore:**

La Coop. "Il Margine" nasce nel 1979 a Venaria dal superamento del sistema manicomiale, per occuparsi delle persone affette da disturbi mentali, persone "al margine", da cui il nostro nome. Oggi conta più di 650 lavoratori, ed opera nell'ambito dell'area metropolitana di Torino, della provincia di Asti e di Cuneo, non solo in campo psichiatrico, ma nell'ambito dei "servizi alla persona" in generale. La Cooperativa è infatti attiva in tutti i settori dei servizi socio-educativi e socio-sanitari, svolgendo attività educativa, scolastica, culturale e risocializzante nei confronti di soggetti emarginati e a rischio, quali disabili fisici, psichici e intellettivi, anziani, minori e famiglie,

attraverso la gestione di strutture proprie o in convenzione con enti pubblici o privati, sia in regime residenziale che semiresidenziale e domiciliare, oltre a disporre di un servizio di politiche attive del lavoro finalizzato a favorire l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e di una delle sedi accreditate come Servizio Al Lavoro (SAL) del consorzio SELF. Tra gli ambiti di intervento della Cooperativa si annoverano anche i servizi dell'area genitore-bambino e un servizio di prima accoglienza per donne vittime di violenza, oltre a gestire svariati laboratori e attività risocializzanti e di turismo sociale.

Nell'ambito della Cooperativa operano figure professionali multidisciplinari, tra cui psicologi- psicoterapeuti, counsellor, pedagogisti, educatori professionali e operatori socio-assistenziali.

La Cooperativa è retta e disciplinata secondo i canoni della mutualità e, come recita l'art. 4 dello Statuto, "Scopo della Cooperativa Il Margine è quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana, all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi (...)".

### ***7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (\*)***

Il progetto "SOSSteniamo le mamme" si rivolge alle famiglie residenti nel territorio della Città di Torino e nello specifico delle circoscrizioni 7 e 8.

Torino è il comune più densamente popolato (6.841,3 abitanti/kmq) nella Regione Piemonte (Fonte dati: [www.comuni-italiani.it](http://www.comuni-italiani.it) aggiornati al 2016). È il terzo comune con estensione maggiore del territorio comunale (130,17 kmq) nella Provincia di Torino.

Da una classifica stilata dal «Sole 24 Ore» sulla qualità della vita nelle province Italiane, Torino nel 2015 risulta al 55esimo posto. L'indagine si snoda attraverso sei aree tematiche (Tenore di vita, Affari e lavoro, Servizi/Ambiente/Salute, Popolazione, Ordine pubblico, Tempo libero) per un totale di 36 indicatori con relative classifiche parziali, di tappa e finali.

Torino risulta al secondo posto per vivibilità tra le Città metropolitane italiane, pari merito con Milano e Cagliari, da un'indagine elaborata per "Italia Oggi" dal Monitor Città Metropolitane di Datamedia Ricerche. Dieci gli indicatori di benessere economico e sociale presi in considerazione dall'indagine, tra i quali la gestione della sicurezza, i servizi socio-sanitari, condizione di vita materiale ed economica, gli eventi e le attività culturali, il tempo libero e le relazioni sociali, i servizi formativi ed educativi.

Torino ha una ricchezza pro capite elevata rispetto al Piemonte e all'Italia, ha una forte presenza di terziario ad alto valore aggiunto e un'alta concentrazione di servizi alle imprese. L'area rimane «a scarso ricambio», con bassa natalità e saldo naturale negativo. Continuano a diminuire il numero medio di componenti delle famiglie così come le coppie con figli; aumentano single e nuclei monogenitore (a Torino specie nelle periferie povere). Circa un sesto dei torinesi e un quarto dei minorenni sono stranieri; fra i neonati, quasi il 40% ha almeno un genitore straniero.

Il territorio di Torino è suddiviso in otto circoscrizioni, macro-zone amministrative in cui è attualmente suddivisa la città di Torino, coi relativi centri civici.

Il presente progetto di Servizio Civile coinvolgerà in particolare le Circoscrizioni VII e VIII.

### ***La Circoscrizione 7***

La superficie complessiva è di 2.135.132 metri quadrati. I residenti complessivi sono circa 88.819.

Il territorio è molto vasto e complesso con circa il 50% della collina torinese ed una parte piana attraversata dal Po e dalla Dora. I suoi quartieri sono posti a ridosso del centro storico e alcune eccellenze locali attraggono cittadini e traffico (Superga, Ospedale Gradenigo, Zona Universitaria ex Italgas, Porta Palazzo, Maria Ausiliatrice e Cottolengo, l'area scolastica di corso Ciriè).

Il tessuto edilizio passa da limitate zone a forte degrado a vaste zone di vecchia edificazione popolare per giungere ad una prevalenza di edilizia di buona qualità con contesti residenziali di medio e grande pregio.

Fortemente differenziata da zona a zona è la presenza di stranieri (18.776 immigrati su 89.448 residenti al 31/12/2015) con punte in Borgo Dora-Valdocco ed in Aurora, da sempre zona di primo insediamento degli immigrati a Torino per le opportunità di trovarvi casa e lavoro. Negli ultimi anni Borgo Vanchiglia è divenuto uno dei principali poli della creatività torinese: alle botteghe artigiane si sono aggiunte realtà artistico-culturali di diverso tipo (architettura, design, scultura, pittura, teatro ecc). La presenza del nuovo campus universitario ne fa un quartiere vivace e in rapido sviluppo.

### ***La Circoscrizione 8***

E' un territorio variegato (collina/città). S. Salvario è il quartiere più popolato ed ad alta concentrazione di popolazione straniera: quartiere fortemente multi-etnico, interessato da condizioni di degrado e/o affollamento abitativo e da un'alta presenza di anziani soli. Sembra essere presente un senso di insicurezza che nasce dal senso di estraneità e mancanza di appartenenza al territorio.

In generale su tutta la città metropolitana si assiste ad aumento dei single e dei nuclei monogenitoriali, un notevole aumento della popolazione nella terza età, una percentuale in crescita di minorenni stranieri. La percentuale di anziani sul totale della popolazione è passata dal 23,5% del 2005 al 25,5% nel 2016 (Fonte dati ISTAT 2016).

### ***AREA DI INTERVENTO***

Nell'ultimo decennio profonde trasformazioni hanno investito la sfera delle relazioni familiari e sociali, nonché gli stili di vita nel nostro territorio. L'istituzione familiare in particolare ha subito grandi cambiamenti, in rapporto all'emergere di nuovi fenomeni demografico-sociali e di nuovi modelli comportamentali, che si presentano con intensità diversa secondo il territorio, le aree culturali e le fasce sociali. La nostra società è stata negli ultimi anni caratterizzata da profonde trasformazioni sociali e culturali che hanno condizionato l'evolversi dell'"istituto familiare".

Cresce sempre di più il numero delle famiglie mono genitoriali dove il compito dell'accudimento dei figli grava particolarmente sulle donne (si stima che a livello nazionale le madri sole siano circa l'8% del totale dei nuclei familiari). Anche dai registri anagrafici della Città di Torino risulta confermato questo fenomeno. Infatti nel 2015 a Torino risultano complessivamente 447.067 nuclei familiari (-0,4% rispetto al 2014), le persone sole sono le stesse registrate l'anno precedente e rappresentano il 43% del totale. Continuano a diminuire le coppie con figli (-2,4%) e quelle senza figli (-1,7%) mentre aumentano le famiglie monogenitoriali (+0,7%) che rappresentano il 9,8% del totale dei nuclei famigliari.

Dai dati del Coordinamento Madre-Bambino emerge che nel corso del 2017 sono state accolte in totale 468 donne sole o madri con bambini, di cui il 46% (216) in strutture a Rischio educativo e il 54% (252) in strutture di Difficoltà sociale. Nello specifico, per quanto riguarda il Rischio educativo, il maggior numero di inserimenti è avvenuto in Comunità genitore- bambino (144, pari al 67%), mentre per la Difficoltà sociale il 66% (167) ha riguardato le Case d'accoglienza residenziale

transitorie, ossia tutte quelle strutture afferenti al mondo del Privato sociale (Via Libera – GVV, Il Germoglio – GVV, Suore Albertine, Sermig, Casa Giulia di Barolo, Casa Miriam – Cottolengo) e utilizzate dal Call Center Madre – Bambino. Tali dati, confermano da una parte l'indispensabilità del volontariato ed evidenziano dall'altra come negli anni la collaborazione tra Attori del pubblico e del privato sia divenuta una prassi vincente, soprattutto in ambito di Difficoltà sociale.

Analizzando la data di ingresso delle donne sole o con bambini presenti nelle strutture nel 2017, si nota che per il Rischio educativo, i nuovi inserimenti sono 120 (a fronte dei 93 inseriti nel 2016 – sono aumentati), mentre per le difficoltà sociali 168 donne sono state accolte nel 2017 (a fronte delle 201 inserite nel 2016 – sono diminuite). A tal proposito si ritiene utile evidenziare come negli ultimi anni, a causa della crisi economica e sociale che ha coinvolto anche il Volontariato, le accoglienze offerte dal Privato Sociale siano notevolmente diminuite. Molte strutture, storiche, sulla città di Torino hanno chiuso definitivamente o intrapreso altri percorsi, come: le Suore Albertine, Casa Santa Luisa, Casa Siloe, Casa Giulia di Barolo, etc..

Nel 2017 sono uscite 99 madri su 216 dalle strutture a Rischio educativo (il 46%), mentre dalla Difficoltà sociale 167 su 252, ossia il 66%. L'accoglienza media in una Comunità genitore-bambino risulta essere di circa un anno (367 giorni), mentre maggiore è quella in gruppo appartamento (404) o progetto autonomia (390). Tale tempistica è strettamente legata alle difficoltà attuali di raggiungere in tempi brevi un'autonomia lavorativa ed abitativa. Invece, per quanto riguarda la Difficoltà sociale, l'accoglienza più lunga risulta essere quella nei pensionati integrati (579 giorni) e le famiglie affidatarie (551 giorni), mentre quella più breve è in albergo (17 giorni).

Il 72% delle donne accolte nelle strutture del Coordinamento Madre-Bambino nel 2017 è rappresentato da madri (a cui si aggiunge il 5% di madri gestanti ossia madri in stato di gravidanza e gestanti, ossia donne alla prima gravidanza), mentre nel 21% dei casi si tratta di donne sole, presenti esclusivamente nelle strutture di Difficoltà sociale dove rappresentano il 37% degli inserimenti. Le 360 madri (214 Rischio educativo + 146 Difficoltà sociale) accolte nel 2017 (366 madri nel 2016) hanno con sé in struttura 612 bambini (dato più alto rispetto al 2016 - 544), più di uno a testa. In confronto con i dati del 2016 emerge una crescita dei nuclei con più di un figlio, che passano da 331 a 430 del 2017, infatti i nuclei con un solo minore passano da 213 del 2016 a 182 del 2017. La media dell'età delle donne accolte è di 35 anni (dato pressoché costante nel corso degli anni), con distinzione tra le strutture di Rischio educativo (32 anni) e Difficoltà sociale (36 anni). Analizzando la provenienza delle donne accolte nel 2017, si nota sia per il Rischio educativo, sia per la Difficoltà sociale una maggioranza di extracomunitarie. La differenza di inserimenti tra il 2016 ed il 2017 ha riguardato le donne extra-comunitarie. Le 292 donne extracomunitarie accolte nel 2017 (110 nelle strutture di Rischio educativo e 182 nella Difficoltà sociale), sono in maggioranza in una posizione di regolarità (199 sono regolari). Dal 2016 al 2017 vi è stato un aumento delle donne extracomunitarie nell'area del Rischio educativo con un decremento per quelle di origine italiana. È possibile individuare un progressivo incremento negli ultimi 5 anni sul totale delle donne con Rischio educativo di origine extracomunitaria a discapito delle donne italiane e comunitarie. Lo stesso fenomeno si rileva anche per la Difficoltà sociale, con una stabilità del dato per le donne italiane.

All'interno delle strutture a rischio educativo il 57% delle madri accolte ha una residenza nel Comune di Torino, il 34% fuori e solo l'8% è privo di residenza in Italia.

A fronte di 150 provvedimenti presenti nel Rischio educativo, le madri prese in carico dalla NPI sono 122, mentre i minori sono 170 su 351. Si evince, come le strutture di accoglienza (soprattutto le comunità genitore-bambino) debbano tener conto di una complessità e multiproblematicità delle

situazioni accolte, che ha un impatto importante in termini di progettazione educativa.

Su 216 donne inserite nel Rischio educativo, solo 40 donne sono seguite dal CSM. Ci si interroga se il motivo prevalente sia il disagio psichiatrico o un bisogno di sostegno psicologico all'adulto visto che il CSM risulta essere l'unico servizio oggi deputato al trattamento del disagio psicologico dell'adulto.

Per quanto riguarda il Rischio educativo il principale motivo di inserimento del nucleo madre – bambino è la violenza domestica e/o abuso sessuale sulla donna e l'abuso, il maltrattamento e la trascuratezza del minore (68%). Il problema abitativo e l'assenza dei mezzi di sussistenza rimangono però due motivi ancora molto importanti (53%).

Dai dati presentati si evince come la sempre maggior complessità delle situazioni e i cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nella nostra società (quali la massiccia immigrazione da paesi extra comunitari, l'aumento dei nuclei monoparentali, l'emergere della conflittualità all'interno delle famiglie, l'isolamento delle famiglie stesse) hanno inciso in maniera rilevante sulle fasce più deboli e quindi anche sulle donne/madri con un basso livello d'istruzione e di autonomia.

Inoltre, la divisione familiare genera potenziali ricadute sul benessere psicofisico degli individui, ed è in particolare sul sostegno nel rapporto genitori-figli.

Il presente progetto si colloca nell'ambito del settore "Assistenza" ed in particolare nell'area "Donne con minori a carico e donne in difficoltà" e della genitorialità fragile. Coinvolge due comunità genitore-bambino gestite dalla Cooperativa Il Margine nella città di Torino, in particolar modo nei territori della Circoscrizione VII (quartiere Vanchiglia) e della Circoscrizione VIII (Via Passo Buole) e si rivolge a 12 nuclei genitore-bambino ospitati nelle Comunità.

Le Comunità Genitore Bambino accolgono nuclei familiari costituiti da madre-bambino/i e/o gestanti, in condizione di fragilità sociale e/o con aspetti di problematicità relazionale, tali da configurare un rischio educativo per il/i minore/i, allo scopo di osservare e valutare le capacità genitoriali in "luogo protetto" ed eventualmente operare un sostegno educativo allo sviluppo delle competenze nella cura dei figli e nella ri/costruzione di un percorso di autonomia. Il progetto e la metodologia prevedono una forte integrazione tra metodi e approcci di carattere pedagogico e psicosociale. L'intervento, avviato su richiesta dei Servizi Sociali territoriali, si svolge anche in esecuzione di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

Le strutture residenziali per genitori con bambini, ai sensi della DGR 18 dicembre 2012 n. 25-5079, "si identificano per l'accoglienza di nuclei familiari caratterizzati dalla presenza di gestanti e madri, oppure esclusivamente dalla presenza di padri, con uno o più figli minori". Le Comunità Genitore Bambino "Maia" e "Stella" accolgono gestanti e madri con uno o più figli, di età compresa tra 0 e 17 anni. Mission prevalente del Servizio è il monitoraggio e il sostegno delle competenze genitoriali e della dimensione relazionale della diade madre/figlio, nonché la collaborazione con la rete dei Servizi (Servizio Sociale, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Autorità Giudiziaria...) per la tutela dell'interesse primario del minore. La fase osservativa trova poi sbocco nella definizione del PEIN (Progetto Educativo Individuale del Nucleo), che dà inizio alla fase progettuale vera e propria, secondo un triplice orientamento:

- ✓ educativo, che fonda le ipotesi di cambiamento nella quotidianità, nella condivisione delle esperienze, attraverso le quali sia la madre che il bambino possano "scoprire" nuovi modelli e raggiungere nuovi livelli di autonomia. L'aiuto primario che il servizio educativo offre alla madre, quindi, è la possibilità di osservazione reciproca tra educatore e madre nella relazione con il bambino, in modo che la madre, osservando e sperimentando insieme

all'educatore altre possibili modalità di relazione e comportamento con il bambino, possa apprendere e introiettare nuove attitudini, più consone alle esigenze del piccolo.

- ✓ psicodinamico, che parte dall'accettazione, da parte degli operatori, della problematicità psicoaffettiva della madre o della diade e mira a guidare, sia la relazione madre/figlio che la relazione educativa équipe/utente, verso un'interazione positiva.
- ✓ psicosociale, in quanto la marginalità sociale e culturale aumenta la probabilità di produrre situazioni di disagio psicoaffettivo. Tra le diverse concause della marginalità sociale è certamente ravvisabile il crescente impatto del fenomeno dei flussi migratori, con i correlati aspetti di disagio economico, emarginazione, discriminazione e minorazione del proprio ruolo sociale. Pertanto, un numero crescente di famiglie immigrate da Paesi extracomunitari richiede oggi interventi dei Servizi Sociali. Questo tanto più vale per le donne e i bambini, parte più debole della popolazione immigrata, spesso vittima di situazioni estreme, in mancanza delle reti di sostegno primarie della famiglia e dei suoi componenti.

Alla luce di queste considerazioni, le Comunità "Maia" e "Stella" si sono dotate di strumenti utili alla presa in carico di tali nuclei familiari, attraverso la possibilità di inserire in équipe, qualora se ne ravvisasse la necessità, personale socio-educativo di diverse culture o etnie, con funzione di mediazione linguistico-culturale.

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Comunità Genitore Bambino "Stella"; Comunità Genitore Bambino "Maia".**

La **Comunità Genitore Bambino "Stella"** è situata nella zona sud di Torino e prevede l'accoglienza di nuclei familiari costituiti da madre-bambino/i e/o gestanti, in condizione di fragilità sociale e/o con aspetti di problematicità relazionale, tali da configurare un rischio educativo per il/i minore/i.

La **Comunità Genitore Bambino "Maia"** è situata in Torino centro e prevede l'accoglienza di nuclei familiari costituiti da madre-bambino/i e/o gestanti, in condizione di fragilità sociale e/o con aspetti di problematicità relazionale, tali da configurare un rischio educativo per il/i minore/i.

In entrambe le Comunità si intende garantire il più possibile un ambiente di tipo familiare, in cui i nuclei possano essere accolti nel rispetto delle singole specificità ed esigenze, in un luogo in cui poter esercitare le proprie capacità e autonomie, sperimentando la possibilità di acquisirne di nuove, all'interno di un "setting protetto".

L'équipe socio-educativa costituisce lo strumento principale del lavoro di Comunità: ad essa si riconduce la responsabilità della gestione del Servizio, del rapporto con gli ospiti e della progettazione degli interventi, in accordo con i Servizi Sociali.

L'équipe è composta da figure educative (Educatori Professionali) ed assistenziali (Operatori Socio Sanitari) turnanti sulle 24 ore, che concorrono alla realizzazione degli interventi educativi e socio-riabilitativi, volti a favorire e a sviluppare le diverse potenzialità degli ospiti, oltre a garantire una corretta osservazione/valutazione e sostegno alle competenze genitoriali.

La Comunità Genitore Bambino "Stella" accoglie gestanti e madri con uno o più figli, di età compresa tra 0 e 17 anni; è autorizzata per ospitare fino a 6 nuclei familiari, per un massimo di 14 utenti e si è resa disponibile ad inserimenti in pronta accoglienza e/o con procedure d'urgenza. La Coop. "Il

<p><b>COMUNITA' STELLA</b></p> <p>Via Passo Buole, 166 Torino</p>	<p>Margine” ha, inoltre, recentemente messo a disposizione del Settore Minori della Città di Torino un alloggio, sito al terzo piano dello stabile di via Passo Buole, per l'accoglienza temporanea di nuclei madre-bambino in pronto intervento, su segnalazione del PIM (Pronto Intervento Minori).</p> <p>Il Servizio è disponibile ad accogliere nuclei provenienti da tutto il territorio nazionale, pur privilegiando il rapporto con la Città di Torino.</p> <p>La Comunità è raggiungibile con varie linee urbane (tram 4 e 10, bus 18, 2, 40, 62 e 63).</p> <p>La Comunità occupa il quarto e quinto piano di uno stabile situato in via Passo Buole n. 166, a Torino, in una zona dotata di un'ampia rete di servizi generali, sociali, sanitari, educativi e ricreativo-culturali. Sono presenti anche numerosi servizi destinati all'infanzia (scuole, ludoteche, centri ricreativi e sportivi...). Il presidio è, inoltre, ben collegato con i mezzi pubblici, consentendo agli ospiti la partecipazione alla vita sociale e l'utilizzo delle strutture ricreative e sportive del territorio.</p>
<p><b>COMUNITA' MAIA</b></p> <p>Via Vanchiglia, 2 Torino</p>	<p>La Comunità Genitore Bambino “Maia” accoglie gestanti e madri con uno o più figli, di età compresa tra 0 e 17 anni; è autorizzata per ospitare fino a 6 nuclei familiari, per un massimo di 14 utenti e si è resa disponibile ad inserimenti in pronta accoglienza e/o con procedure d'urgenza. Il Servizio è disponibile ad accogliere nuclei provenienti da tutto il territorio nazionale, pur privilegiando il rapporto con la Città di Torino.</p> <p>La Comunità è raggiungibile con varie linee urbane (tram 13 e 15, bus 30, 53, 55, 56, 61 e 70).</p> <p>La Comunità, occupa il primo piano di uno stabile situato in via Vanchiglia n. 2, a Torino, in una zona centrale, dotata di un'ampia rete di servizi generali, sociali, sanitari, educativi e ricreativo-culturali. Sono presenti anche numerosi servizi destinati all'infanzia (scuole, ludoteche, centri ricreativi e sportivi...). Il presidio è, inoltre, ben collegato con i mezzi pubblici, consentendo agli ospiti la partecipazione alla vita sociale e l'utilizzo delle strutture ricreative e sportive del territorio.</p>

**N.B. Le criticità individuate valgono per entrambe le sedi di attuazione del progetto in quanto i servizi presentano caratteristiche analoghe: *Comunità Genitore Bambino “Stella”*; *Comunità Genitore Bambino “Maia”*.**

<i>Criticità</i>	<i>Indicatori di criticità</i>
<p><b>1. Difficoltà per le mamme inserite di accrescere le proprie capacità di cura di sé, dei propri bambini e degli spazi.</b></p>	<p>1. Solo 6 mamme su 12 dimostrano di essere in grado di mantenere in ordine e pulita la propria stanza;</p> <p>2. Solo 5 mamme su 12 sono in grado di curare autonomamente l'alimentazione del nucleo preparando pietanze sane e adeguate per il proprio bambino;</p> <p>3. Solo 5 mamme su 12 sono in grado di prendere autonomamente appuntamenti per visite specialistiche e di ricordare di presentarsi nei</p>

	<p>controlli medici periodici;</p> <p>4. Solo 7 mamme su 12 riescono a leggere in modo adeguato i segnali sullo stato di salute dei bambini e porre in essere comportamenti adeguati;</p> <p>5. Solo 4 mamme su 12 sono in grado di comprendere le prescrizioni mediche e di portare in termine la cura prescritte;</p> <p>6. Il 60% dei bambini accolti nell'anno sono stati accompagnati al pronto soccorso pediatrico, in fase di triage è stato assegnato loro "codice bianco".</p>
<p><b>2. Difficoltà ad acquisire le autonomie fondamentali per proseguire il proprio percorso di vita dopo la comunità</b></p>	<p>1. Solo 5 mamme su 12 sono in grado di gestire i buoni alimentari razionandoli in maniera adeguata;</p> <p>2. Solo 5 mamme su 12 sono in grado di occuparsi in autonomia del disbrigo delle pratiche burocratiche;</p> <p>3. 11 mamme su 12 presentano difficoltà nell'approccio alla ricerca di lavoro;</p> <p>4. Solo 5 mamme su 12 sono in grado di mantenere rapporti adeguati con le agenzie educative in cui i loro figli sono inseriti;</p> <p>5. 10 mamme su 12 presentano difficoltà nella ricerca autonoma di un alloggio terminato il percorso in comunità;</p> <p>6. Solo 3 mamme su 12 sono in grado di fare acquisti portando con sé il proprio bambino.</p>
<p><b>3. Difficoltà da parte delle donne di prendere coscienza del proprio ruolo di madre attraverso la valorizzazione delle risorse residuali, ove presenti, o all'accompagnamento allo sviluppo delle stesse.</b></p>	<p>1. Solo 5 mamme su 12 sono in grado di gestire il proprio bambino e contemporaneamente tutte le incombenze della vita quotidiana;</p> <p>2. Solo il 50% delle mamme (6 mamme su 12) sono in grado di gestire i rapporti tra il proprio bambino e il padre anche nelle situazioni di conflittualità;</p> <p>3. Solo il 30% delle coppie genitoriali (4 su 12) sono in grado di confrontarsi e in maniera costruttiva per il bene del proprio figlio;</p> <p>4. Solo 4 mamme su 12 partecipano con costanza e regolarità ai gruppi di approfondimento.</p>

**4. Difficoltà per le mamme di sperimentare “buone relazioni”, crescere attraverso queste, trovare un proprio modo di costruire relazioni positive migliorando la propria socialità e integrazione con il territorio.**

1. Solo 5 mamme su 12 posseggono una rete sociale di supporto;
2. Solo 5 mamme su 12 partecipano attivamente e in maniera propositiva i laboratori ludico ricreativi;
3. Solo 9 mamme su 12 partecipano alle gite organizzate;
4. Solo 7 mamme su 12 sono in grado di mettere in atto modalità comunicative appropriate con il gruppo delle ospiti e degli educatori;
5. Solo 6 mamme su 12 sono di gestire le relazioni interpersonali;
6. Organizzazione di solo due gite mensili;
7. Realizzazione di solo 2 laboratori ludico ricreativi all'anno.

### 7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (\*)

#### **Destinatari diretti del progetto:**

Il progetto si rivolge a 12 nuclei genitore-bambino ospitati nelle Comunità che necessitano di un percorso educativo.

Il progetto è destinato a 27 utenti (12 adulti + 16 minori) che verranno coinvolti direttamente nelle iniziative progettate e realizzate.

SERVIZIO	N° UTENTI
COMUNITA' STELLA	6 NUCLEI FAMILIARI (6 mamme + 8 bambini)
COMUNITA' MAIA	6 NUCLEI FAMILIARI (6 mamme + 8 bambini)

#### **Beneficiari del progetto**

Il presente progetto interviene oltre che sui nuclei inseriti in comunità, anche su altri soggetti coinvolti nel percorso.

I beneficiari indiretti sono pertanto:

- ✓ Le figure parentali di riferimento dei destinatari, che ricevono sostegno accompagnamento nell'attività educativa del minore/nucleo;
- ✓ Gli educatori delle agenzie educative frequentate dai minori, che grazie al progetto avranno una maggiore conoscenza del minore e del nucleo e possono strutturare percorsi più efficaci, migliorando il proprio intervento educativo;
- ✓ La rete di servizi e istituzioni che si occupa di questa realtà;
- ✓ Tutti i soggetti coinvolti nel processo di integrazione e reinserimento sociale del nucleo;

## Servizio Civile

- ✓ L'intera comunità che tramite questo progetto valorizza il ruolo della famiglia di origine; cerca di prevenire situazioni di allontanamento del minore attraverso il sostegno costante alla genitorialità.

### **7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento (\*)**

Per quanto riguarda i servizi Comunità Genitore Bambino, sul territorio torinese esistono 7 Comunità, ciascuna delle quali viene gestita da enti diversi, che differenziano sia per lo stile organizzativo, che per le finalità progettuali.

Tutte le comunità, in maniera coordinata, convergono e convengono sulla necessità di rispondere in maniera articolata ai bisogni residenziali delle famiglie mono genitoriali in situazione di disagio, a sostegno della maternità con funzioni differenziate:

- Accompagnamento all'autonomia
- Protezione e segretezza
- Osservazione e sostegno
- Accoglienza e sostegno con grande attenzione alle differenze multiculturali

NOME COMUNITA'	INDIRIZZO	ENTE GESTORE
CASA ISHTAR	Via Manzoni, 15	Comunità Murialdo Piemonte
GRUPPO APPARTAMENTO PER GESTANTI E MAMMA CON BAMBINO SELF HELP	Via Pietro Giuria 30	ASSOCIAZIONE SELF HELP
CASA FAMIGLIA IL SORRISO	Via San Gottardo 275/5	Ai.Bi. Amici dei Bambini
COMUNITA' MAMMA GENITORE BAMBINO STELLA	Via Passo Buole 166	COOPERATIVA IL MARGINE
CASA BASE COMUNITA' GENITORE BAMBINO	C.so Casale 246	Associazione Casa Nostra
COMUNITA' MAMMA GENITORE BAMBINO MAIA	Via Vanchiglia 2	COOPERATIVA IL MARGINE
CASA AURORA COMUNITA' GENITORE BAMBINO	Via Luigi Capriolo 18	GRUPPO ARCO

### **SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Comunità Genitore Bambino "Stella"; Comunità Genitore Bambino "Maia"**

La Comunità Genitore Bambino "Stella" è situata nella zona sud di Torino (Via Passo Buole 166) e prevede l'accoglienza di nuclei familiari costituiti da madre-bambino/i e/o gestanti, in condizione di fragilità sociale e/o con aspetti di problematicità relazionale, tali da configurare un rischio educativo per il/i minore/i.

La Comunità Genitore Bambino “Maia” è situata in Torino centro (Via Vanchiglia 2) e prevede l'accoglienza di nuclei familiari costituiti da madre-bambino/i e/o gestanti, in condizione di fragilità sociale e/o con aspetti di problematicità relazionale, tali da configurare un rischio educativo per il/i minore/i.

In entrambe le Comunità si intende garantire il più possibile un ambiente di tipo familiare, in cui i nuclei possano essere accolti nel rispetto delle singole specificità ed esigenze, in un luogo in cui poter esercitare le proprie capacità e autonomie, sperimentando la possibilità di acquisirne di nuove, all'interno di un “setting protetto”.

L'équipe socio-educativa costituisce lo strumento principale del lavoro di Comunità: ad essa si riconduce la responsabilità della gestione del Servizio, del rapporto con gli ospiti e della progettazione degli interventi, in accordo

**8) Obiettivi del progetto: (\*)**

**Obiettivo generale**

In riferimento alle criticità di cui al punto 6 l'obiettivo generale del progetto è l'accoglienza e l'accompagnamento delle donne in difficoltà, con minori o in gravidanza, volta gradualmente a raggiungere l'autonomia lavorativa e la capacità di gestione del proprio nucleo familiare. Attraverso l'accompagnamento e il monitoraggio delle persone accolte si lavora per sostenerle nel raggiungimento di una dignitosa, completa ed equilibrata autonomia sociale esterna, incrementando la rete sociale e ampliando le competenze genitoriali.

<i>Criticità</i>	<i>Indicatori di criticità</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>
<b>C.1. Difficoltà per le mamme inserite di accrescere le proprie capacità di cura di sé, dei propri bambini e degli spazi.</b>	Solo 6 mamme su 12 dimostrano di essere in grado di mantenere in ordine e pulita la propria stanza;	<b>O.1</b> Accrescere le capacità delle mamme relative alla cura di sé, dei propri bambini e degli spazi e instaurare buone relazioni	Incremento del 35% di mamme (4 mamme) che si prendono cura in modo adeguato dei propri spazi passando da 6 a 10 mamme;
	Solo 5 mamme su 12 sono in grado di curare autonomamente l'alimentazione del nucleo preparando pietanze sane e adeguate per il proprio bambino;		Aumentare del 35% (4 mamme) il numero delle mamme in grado di preparare pasti adeguati passando da 5 a 9 mamme;
	Solo 5 mamme su 12 sono in grado di prendere appuntamenti per visite specialistiche e ricordare di presentarsi nei controlli medici periodici;		Aumentare del 35% (4 mamme) il numero di mamme in grado

	<p>Solo 7 mamme su 12 riescono a leggere in modo adeguato i segnali sullo stato di salute dei bambini e porre in essere comportamenti adeguati;</p> <p>Solo 4 su 12 sono in grado di comprendere le prescrizioni mediche e di portare in termine la cura prescritte;</p> <p>Il 60% dei bambini accolti nell'anno sono stati accompagnati al pronto soccorso pediatrico, in fase di triage è stato assegnato loro "codice bianco".</p>		<p>di gestire in autonomia le visite specialistiche e i controlli periodici passando da 5 a 9 mamme;</p> <p>Aumentare del 35% (4 mamme) il numero di mamme in grado di leggere i segnali sullo stato di salute dei propri figli passando da 7 a 11 mamme;</p> <p>Aumentare del 35% (4 mamme) il numero di mamme in grado di comprendere le prescrizioni mediche passando da 4 a 8 mamme;</p> <p>Diminuire la percentuale da 60% a 30% di accompagnamenti al pronto soccorso dei bambini (invio al P.S. solo per situazioni gravi).</p>
<p><b>C.2 Difficoltà ad acquisire le autonomie fondamentali per proseguire il proprio percorso di vita dopo la</b></p>	<p>Solo 5 mamme su 12 sono in grado di gestire i buoni alimentari razionandoli in maniera adeguata;</p> <p>Solo 5 mamme su 12 sono in grado di occuparsi in autonomia</p>	<p><b>O.2</b> Aumentare l'autonomia delle mamme per proseguire il proprio percorso di vita dopo la comunità</p>	<p>Aumentare del 35% (4 mamme) il numero di mamme in grado di gestire i buoni alimentari passando da 5 a 9 mamme;</p> <p>Aumentare del 35%</p>

<p><b>comunità</b></p>	<p>del disbrigo delle pratiche burocratiche;</p> <p>11 mamme su 12 presentano difficoltà nell'approccio alla ricerca di lavoro;</p> <p>Solo 5 mamme su 12 sono in grado di mantenere rapporti adeguati con le agenzie educative in cui i loro figli sono inseriti;</p> <p>10 mamme su 12 presentato difficoltà nella ricerca autonoma di un alloggio terminato il percorso in comunità;</p> <p>Solo 3 mamme su 12 sono in grado di fare acquisti portando con sé il proprio bambino.</p>	<p>% (4 mamme) il numero di mamme in grado di occuparsi in autonomia delle pratiche burocratiche passando da 5. a 9 mamme;</p> <p>Incrementare del 50% (6 mamme) il numero di mamme in grado di ricercare autonomamente un lavoro passando da 1 a 7 mamme;</p> <p>Aumentare del 35% (4 mamme) il numero di mamme in grado di mantenere rapporti adeguati con le agenzie educative in cui i loro figli sono inseriti passando da 5 a 9 mamme;</p> <p>Aumentare del 50% (6 mamme) il numero delle mamme che ricercano in modo autonomo un alloggio terminato il percorso in comunità passando da 2 a 8 mamme;</p> <p>Aumentare del 35% (4 mamme) il numero di</p>
------------------------	--	---

			<p>mamme in grado di far acquisti portando con sé il proprio bambino. passando da 3 a 7 mamme;</p>
<p><b><i>C.3. Difficoltà da parte delle donne di prendere coscienza del proprio ruolo di madre attraverso la valorizzazione delle risorse residuali, ove presenti, o all'accompagnamento allo sviluppo delle stesse.</i></b></p>	<p>Solo 5 mamme su 12 sono in grado di gestire il proprio bambino e contemporaneamente tutte le incombenze della vita quotidiana.</p> <p>Solo il 50% delle mamme (6 mamme su 12) sono in grado di gestire i rapporti tra il proprio bambino e il padre anche nelle situazioni di conflittualità;</p> <p>Solo il 30% delle coppie genitoriali (4 su 12) sono in grado di confrontarsi e in maniera costruttiva per il bene del proprio figlio;</p> <p>Solo 4 mamme su 12 partecipano con costanza e regolarità ai gruppi di approfondimento</p>	<p><b>O.3.</b> Aumentata presa di coscienza e sviluppo risorse residuali</p>	<p>Aumentare del 35% (4 mamme) il numero delle mamme in grado di gestire il proprio bambino e le incombenze quotidiane passando da 5 a 9 mamme;</p> <p>Aumentare del 10% (1 mamma) il numero di mamme in grado di gestire i rapporti del proprio bambino con il padre passando da 6 a 7 mamme;</p> <p>Aumentare da 4 a 6 il numero delle coppie genitoriali in grado di confrontarsi in maniera costruttiva;</p> <p>Aumentare del 50% (6 mamme) il numero delle mamme che partecipano ai gruppi di approfondimento.</p>
	<p>Solo 5 mamme su 12 posseggono una rete</p>	<p><b>O.4</b> Migliorata socialità</p>	<p>Aumentare del 35% (4 mamme) il</p>

<p><b>C.4 Difficoltà per le mamme di sperimentare “buone relazioni”, crescere attraverso queste, trovare un proprio modo di costruire relazioni positive migliorando la propria socialità e integrazione con il territorio.</b></p>	<p>sociale di supporto;</p> <p>Solo 5 mamme su 12 partecipano attivamente e in maniera propositiva i laboratori ludico ricreativi;</p> <p>Solo 9 mamme su 12 partecipano alle gite organizzate;</p> <p>Organizzazione di solo due uscite mensili</p> <p>Realizzazione di solo 2 laboratori ludico ricreativi all’anno.</p>	<p>e integrazione con/nel territorio</p>	<p>numero di mamme con rete sociale di supporto (altre mamme, Associazioni...) passando da 5 a 9 nanne;</p> <p>Aumentare del 35 % (4 mamme) il numero di mamme che partecipano a laboratori ludico ricreativi passando da 5 a 9 mamme;</p> <p>Aumentare del 25% (3 mamme) il numero delle mamme che partecipano alle gite organizzate, passando da 9 a 12 (tutte).</p> <p>Incremento del 75% delle uscite organizzate: da 2 a almeno 4 uscite mensili;</p> <p>Incremento del numero di laboratori proposti da 2 ad almeno 6 all’anno.</p>
---	--	--	---

**Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti**

**N.B.** Gli obiettivi sono gli stessi per entrambe le sedi di attuazione del progetto

Criticità	Obiettivi
<p><b>C.1 Difficoltà nella gestione delle</b></p>	<p><b>O.1 Aumento delle azioni per il riavvicinamento della famiglia al nucleo mamma-bambino ed al</b></p>

<i>dinamiche relazionali con le figure parentali</i>	<i>loro contesto di vita favorendo occasioni di socializzazione e confronto durante lo svolgimento delle attività quotidiane e di sostegno e accompagnamento educativo.</i>
<i>C.2 Difficoltà di comunicazione con gli educatori delle agenzie educative frequentate dai minori</i>	<b>O.2</b> <i>Miglioramento della comunicazione attraverso un maggior scambio di informazioni e creazioni di spazi di confronto finalizzati alla strutturazione di percorsi più efficaci, migliorando il proprio intervento educativo</i>
<i>C.3 Carenza di occasioni e risorse per l'integrazione del nucleo con il territorio ed il tessuto sociale</i>	<b>O.3</b> <i>Incremento della partecipazione di Enti e Associazioni presenti sul territorio per superare l'isolamento; incremento della rete di servizi e istituzioni che si occupa di questa realtà; coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti nel processo di integrazione e reinserimento sociale del nucleo.</i>

#### Obiettivi per gli operatori volontari in servizio civile

N.B. Gli obiettivi sono gli stessi per entrambe le sedi di attuazione del progetto

<b>Obiettivi per i volontari in servizio civile</b>
<b>1) Aumento capacità di promozione e diffusione dei valori connessi alla cooperazione ed al superamento del pregiudizio sociale;</b>
<b>1) Fornire occasioni di confronto e scambio;</b>
<b>2) Possibilità di sviluppare capacità di ascolto e di costruire relazioni significative;</b>
<b>3) Incremento delle competenze relazionali all'interno di contesti lavorativi in ambito socio-assistenziale e delle capacità comunicative;</b>
<b>4) Opportunità di sperimentarsi direttamente, se pur in contesti protetti e tutelati, nella relazione con persone in difficoltà;</b>
<b>5) Possibilità di valorizzazione dell'esperienza compiuta per future scelte professionali;</b>
<b>6) Favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;</b>
<b>7) Promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;</b>
<b>8) Esperire esperienze di vita e di cittadinanza attiva;</b>
<b>9) Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.</b>
<b>10) Concorrere alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari.</b>

**9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto: (\*)**

**9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi: (\*)**

Le Comunità offrono la possibilità ai propri utenti di sperimentarsi in diverse attività strutturate, sia all'interno della struttura, che all'esterno, attingendo alle diverse opportunità offerte dal territorio.

<b>COMUNITA'</b>	<b>ATTIVITA' ESISTENTI ESTERNE (sul territorio)</b>	<b>ATTIVITA' ESISTENTI INTERNE (in comunità)</b>
<b>Comunità genitore-bambino STELLA</b>  <b>e</b>  <b>Comunità genitore-bambino MAIA</b>	<p><b>Piscina e corsi di acquaticità per mamme e bambini.</b></p> <p>In acqua, attraverso il gioco, vengono ricercate e sperimentate le abilità motorie nonché l'ampliamento della gamma del movimento. Il gioco nell'acqua contribuisce a creare e sperimentare nuovi movimenti, oltre a liberare le cariche emotive attraverso l'espressione del proprio corpo. Entrare in acqua può, infatti, generare emozioni che tendono ad aumentare la consapevolezza di sé.</p>	<p><b>Laboratori di arte-terapia e attività di gruppo per mamme e bambini.</b></p> <p>L'arte-terapia e le attività di gruppo (Gruppo Mamme, Gruppo Fiabe, Gruppi di Parola e/o Espressivi...) contribuiscono al trattamento del disagio psicosociale; gli interventi possono avere finalità preventive e socio-riabilitative. Vengono utilizzate le tecniche e la decodifica delle arti grafiche con l'obiettivo di ottenere dal soggetto manufatti che racchiudono pensieri ed emozioni, nonché la potenzialità terapeutica ed espressiva del gruppo, per il superamento dei conflitti e delle tensioni.</p>
	<p><b>Attività sportive (es. ippoterapia) per mamme e bambini.</b></p> <p>Le attività sportive vengono svolte per promuovere il benessere psicofisico di mamme e bambini. Il contesto sportivo favorisce, inoltre, la socializzazione e l'integrazione sul territorio.</p>	<p><b>Attività domestiche.</b></p> <p>Le attività domestiche di preparazione dei cibi e riordino degli ambienti sono fondamentali per lo sviluppo di competenze e abilità finalizzate alla vita autonoma. In questo contesto tutte le utenti sono coinvolte, salvo impedimenti particolari, in quanto la cooperazione è fondamentale per il raggiungimento del risultato di gruppo e l'ottenimento di un buon risultato risulta premiante per tutti.</p>
	<p><b>Massaggio neonatale.</b></p> <p>Il massaggio neonatale si svolge presso il Consultorio Familiare ed ha l'obiettivo di migliorare la relazione madre-bambino attraverso il contatto</p>	<p><b>Attività di cura del sé e del bambino.</b></p> <p>Oltre che costituire aspetto di cura primaria per il proprio bambino, la strutturazione di questa attività</p>

	<p>fisico, rappresentando un continuum tra la vita uterina e quella esterna, con l'obiettivo di favorire il benessere psicofisico del bambino.</p>	<p>propone di costruire un contesto educativo in cui gli ospiti possono sperimentare un'esperienza che valorizzi la persona attraverso la cura dell'igiene e dell'aspetto esteriore. Viene quindi proposto ai partecipanti un lavoro educativo sull'immagine del sé volto anche a valorizzare l'identità del singolo.</p>
	<p><b>Attività ludico-ricreative.</b></p> <p>Nel periodo estivo e in occasione delle principali festività la Comunità organizza attività ricreative per i propri ospiti (gite, brevi soggiorni, feste...).</p>	<p><b>Attività formative sulla sicurezza.</b></p> <p>Periodicamente la Comunità organizza momenti informativi rivolti alle utenti, orientati alla gestione di eventuali emergenze (addestramento sulle manovre di disostruzione pediatrica, partecipazione alle prove di emergenza, consulenza per l'allattamento al seno...) e, all'atto dell'inserimento in Comunità, viene loro consegnato un Vademecum per la gestione delle emergenze, contenente indicazioni e istruzioni.</p>
	<p><b>Sostegno nella ri/costruzione di un percorso di autonomia e di indipendenza economica dei nuclei.</b></p> <p>Attraverso la promozione di percorsi lavorativi e abitativi orientati alla valorizzazione delle risorse residue dei nuclei ospitati. I nuclei vengono supportati e accompagnati nel percorso di autonomia con attività mirate e strutturate.</p>	

**N.B. I Volontari SCN, oltre ad affiancare gli operatori durante le attività esterne ed interne già esistenti, saranno coinvolti anche nelle seguenti attività specifiche.**

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Comunità Genitore Bambino STELLA; Comunità Genitore Bambino MAIA**

**N.B: Contenuti validi per tutte le sedi di attuazione**

### Azione 1. Accoglienza

OBIETTIVO	ATTIVITA' TRASVERSALI
<p><b>Accoglienza dei volontari e conoscenza del contesto in cui si trovano a operare</b></p>	<p><b>A.1</b> Accoglienza dei volontari e presentazione della Cooperativa e dei referenti (in collaborazione con il Consorzio SELF).</p>
	<p><b>A.2</b> Ciclo di 10 incontri a cadenza bisettimanale con gli OLP, della durata media di 2 ore ciascuno finalizzati alla presentazione del servizio,</p>

dell'utenza e delle modalità di lavoro; alla presentazione del progetto di SCN e alle modalità di attuazione. Conoscenza dell'équipe e dell'utenza, visita dei servizi in cui si svolgerà il progetto. Questi incontri sono ulteriori rispetto la formazione specifica prevista dal progetto (in collaborazione con il Consorzio SELF).

## Azione 2. Formazione

**N.B: Contenuti validi per tutte le sedi di attuazione**

OBIETTIVO	ATTIVITA' TRASVERSALI
<b>Formazione generale, specifica e aggiuntiva dei volontari</b>	<b>A.1</b> Formazione generale
	<b>A.2</b> Formazione specifica, svolta presso l'Ente, finalizzata a fornire conoscenze specifiche al contesto all'interno del quale il volontario andrà ad operare. Durante tutto il percorso di permanenza del volontario in servizio sono previsti momenti formativi a cadenza mensile organizzati ad hoc rispetto a specifiche esigenze del volontario.
	<b>A.3</b> Formazione aggiuntiva, ovvero esperienze formative anche al di fuori del contesto operativo quotidiano (partecipazione a seminari, convegni, momenti formativi organizzati dalla Cooperativa stessa o da enti esterni...) In collaborazione con l'Associazione Completamente ONLUS.

## Azione 3 . Costituzione del gruppo di lavoro e affiancamento

**N.B: Contenuti validi per tutte le sedi di attuazione**

OBIETTIVO	ATTIVITA' TRASVERSALI
<b>Costituzione del gruppo di lavoro e affiancamento</b>	<b>A.1</b> Affiancamento graduale. Ogni operatore dell'équipe effettua un affiancamento a turno con il volontario nei diversi turni diurni, in modo da presentare nel dettaglio le attività e le mansioni svolte.
	<b>A.2</b> Affiancamento per la conoscenza dettagliata del progetto del servizio, dei suoi obiettivi e delle modalità di lavoro.
	<b>A.3</b> Individuazione dei compiti specifici del volontario (in collaborazione con il Consorzio SELF)

## Azione 4. Attività con i nuclei genitore-bambino

OBIETTIVO	ATTIVITA'
<p><b>O.1 Accogliere le mamme in un luogo adeguato in cui trovare nuovi punti di riferimento, buone relazioni e ripartire, attraverso l'accompagnamento e il supporto nell'accrescere le proprie capacità di cura di sé, dei propri bambini e degli spazi.</b></p>	<p><b>A.1 Supporto all'accoglienza.</b> Organizzazione e gestione delle attività di accoglienza dei nuovi nuclei nella struttura: assegnazione della camera, descrizione agli spazi e delle regole di convivenza (orari, ruoli). Oltre al mero supporto logistico si dovrà accogliere il nuovo nucleo in modo da farlo sentire a proprio agio nel nuovo contesto, rendendo il meno traumatico possibile l'inserimento in Comunità.</p>
	<p><b>A.2 Osservazione e monitoraggio</b> del nucleo mamma-bambino attraverso la compilazione di griglie osservative oggettive predisposte dall'équipe per verificare le competenze della mamma nella gestione delle routine quotidiane.</p>
	<p><b>A.3 Sostegno alla quotidianità.</b> Valorizzare i momenti di aggregazione durante i pasti e il tempo libero per favorire la conoscenza reciproca e la loro accoglienza e creare un "clima " accogliente; favorire una turnazione per il lavoro in cucina e la pulizia della casa. Supportare i nuclei nel riordino e nella cura degli spazi; supportare nella preparazione di pasti adeguati e che rispettino una dieta bilanciata; supportare le mamme nell'organizzazione della giornata (routine); coadiuvare le mamme nella gestione delle visite mediche (supportarle nel disbrigo delle pratiche burocratiche e accompagnarle alle visite se richiesto).</p>
	<p><b>A.4 Sostegno nella cura del sé.</b> Organizzazione e realizzazione di laboratori di cura del sé e di "Beauty day": momenti/giornate dedicate al benessere psicofisico delle mamme e dei bambini. I volontari identificheranno le tematiche più interessanti per le mamme (alimentazione, igiene, attività per il relax...) e coadiuveranno gli operatori nell'organizzazione e gestione degli incontri tematici oltre che reperire risorse esistenti sul territorio (incontri divulgativi realizzati da Consulitori, corsi AIMI...)</p>

OBIETTIVO	ATTIVITA'
<p><b>O.2 Supportare le mamme in un</b></p>	<p><b>A.1 Supporto all'autonomia.</b> I volontari supporteranno le mamme nella gestione economica (accompagnamento nella spesa,</p>

<p><b>percorso verso l'autonomia, attraverso un accompagnamento mirato nell'ambito in particolare della gestione economica, del reinserimento sociale, lavorativo e alloggiativo*.</b></p>	<p>pagamento bollette...); promuoveranno la partecipazione alla vita collettiva, stimolando le donne a mettere in gioco le loro risorse e possibilità; favoriranno i momenti di aggregazione durante i pasti e il tempo libero per aumentare la conoscenza reciproca e la loro accoglienza e creare un "clima " accogliente; favoriranno una turnazione per il lavoro in cucina e la pulizia della casa.</p>
	<p><b>A.2 Supporto al reinserimento lavorativo.</b></p> <p>Sostenere le mamme nella ricerca attiva del lavoro: aiutarle nella la stesura di CV; accompagnarle presso i Centri per l'Impiego; prepararle ai colloqui di selezione...</p>
	<p><b>A. 3 Reinserimento sociale del nucleo mamma-bambino.</b> Accompagnare le mamme in attività sul territorio e favorire collegamento con le agenzie educative. Nel caso di mamme straniere verranno aiutate con azioni di supporto al rafforzamento della conoscenza e comprensione della lingua italiana.</p>

OBIETTIVO	ATTIVITA'
<p><b>O.3 Aiutare la relazione della madre con il bambino, aiutando la madre attraverso la valorizzazione delle risorse residuali, ove presenti, o all'accompagnamento allo sviluppo delle stesse e supportando laddove possibile le relazioni all'interno dell'interno nucleo familiare.</b></p>	<p><b>A.1 Sostegno alla genitorialità:</b> Programmazione e gestione delle attività a sostegno della genitorialità; sostegno all'accudimento dei bambini (momenti di osservazione e gioco guidato); lavoro col genitore esterno e programmazione ed organizzazione degli incontri protetti; organizzazione e partecipazione dei gruppi di approfondimento, organizzazione di colloqui personali ai nuclei familiari per favorire la narrazione della loro storia e sostenere le motivazioni.</p> <p><b>A.2 Aiutare ad entrare in "condivisione" attraverso i momenti del pasto, del tempo ricreativo e degli incontri:</b> promuovere la partecipazione alla vita collettiva, stimolando le donne a mettere in gioco le loro risorse e possibilità;</p>

OBIETTIVO	ATTIVITA'
<p><b>O.4 Favorire esperienze</b></p>	<p><b>A.1 Programmazione delle attività di integrazione sociale e relazionale:</b> organizzare e</p>

**relazionali positive, attraverso cui la mamma possa apprendere un proprio modo di costruire relazioni positive nuove modalità di socialità, in vista di una proficua migliorando la propria socialità e integrazione nel proprio territorio.**

coinvolgere le donne e i bambini in alcuni momenti di svago e negli appuntamenti fissi che caratterizzano le Comunità (es. festa annuale della Comunità; la festa dei volontari il 25 aprile; la festa del servizio civile...); organizzare e coinvolgere le donne e i bambini in alcune uscite ludiche (es: parco giochi, piscina comunale, visite ai musei...); organizzare alcune attività in collaborazione con la parrocchia al fine di favorire l'integrazione delle donne in un ambiente esterno alla struttura. Sostenere le donne nella costruzione della rete amicale anche attraverso la programmazione, organizzazione e gestione di gruppi di confronto.

**A.2 Laboratori ludico ricreativi:**

Programmazione, organizzazione e realizzazione di laboratori ludico ricreativi. Organizzare corsi di cucina, decoupage, lavori a maglia, ricamo, per le donne e corsi di doposcuola per i bambini, per favorire lo sviluppo delle loro capacità e la conoscenza delle persone.

**A.3 Gite e soggiorni estivi\*\*:** Programmazione, organizzazione e partecipazione a gite e soggiorni estivi (ad es. gita durante il periodo delle feste natalizie, soggiorno estivo al mare o in montagna, gita in giornata in montagna, ecc.).

\* Per le attività inerenti i percorsi di autonomia verrà richiesto ai volontari, oltre all'accompagnamento in attività esterne strutturate, il passaggio negli alloggi che ospitano i nuclei inseriti nei percorsi di autonomia.

\*\* Ai volontari viene richiesta la disponibilità a trasferimenti su sedi temporanee per un massimo di 30 giorni.

## **Azione 5. Monitoraggio e valutazione. Verifica in itinere**

**N.B: Contenuti validi per tutte le sedi di attuazione** (Comunità Genitore Bambino Stella, Comunità Genitore Bambino Maia).

Questa fase è finalizzata alla verifica ed alla valutazione dell'esperienza di servizio civile attraverso incontri tra i tutor, gli OLP e i volontari/e, durante i quali verrà monitorato l'andamento dell'esperienza. In tal modo, sarà possibile dare risposte tempestive a eventuali dubbi e risolvere le criticità, nel caso in cui si presentino. Il monitoraggio consiste in un momento di valutazione in itinere da parte del responsabile in struttura e di autovalutazione del volontario tramite strumenti specifici di rilevazione. Lo scopo è quello di promuovere una riflessione ed un confronto relativi all'esperienza che il volontario sta vivendo, lavorando sulle sue aspettative e su quanto realisticamente vissuto, oltre che evidenziare i margini di cambiamento. Al termine del progetto è prevista una valutazione generale per verificare il raggiungimento degli obiettivi preposti e per un bilancio complessivo dell'esperienza del volontario. A tal fine vi sarà sia un incontro individuale con il responsabile e sia un incontro con l'équipe.

Questa attività verrà svolta in collaborazione con l' Associazione Completamente ONLUS.

Ulteriori informazioni su alcune attività specifiche dei volontari:

- Per conoscere i servizi della Cooperativa ed il lavoro che viene svolto al loro interno, sono previste attività di osservazione partecipata da parte dei volontari. Essi avranno così modo di conoscere e di partecipare alla vita del servizio. Durante le osservazioni partecipate verrà chiesto ai volontari di prendere confidenza con le attività quotidiane del servizio e con le modalità operative dello stesso.
- Per supportare i volontari nello svolgimento delle loro attività, verrà erogata una formazione mirata a fornire nozioni base sulla cooperazione e sul servizio civile nazionale e una formazione specifica mirata a fornire le conoscenze necessarie per la promozione sociale, per la progettazione e realizzazione di eventi e per la gestione delle relazioni interpersonali.
- Per supportare i volontari nello svolgimento delle loro attività, verrà attivata una supervisione specifica.

Per monitorare il progetto durante il suo svolgimento verranno messi a punto indicatori specifici per il monitoraggio e la valutazione in itinere, avvalendosi della collaborazione del Consorzio Naos. Questi I.O.V. (cosiddetti Indicatori Oggettivi Verificabili) costituiranno un elemento di valutazione congiunta VOLONTARI/OLP/RESPONSABILE DI PROGETTO che periodicamente permetteranno di elaborare una reportistica puntuale sul livello di raggiungimento degli obiettivi e potranno costituire un valido punto di riferimento per i volontari stessi.

Progetto **SOSTeniamo le mamme**” DIAGRAMMA DEL PIANO DI ATTUAZIONE - valido per tutte le sedi RESIDENZIALI (*Comunità Genitore Bambino STELLA; Comunità Genitore Bambino MAIA*)

**N.B. Valido per tutte le sedi di attuazione**

N°	AZIONI / Attività	1° Mese	2° Mese	3° Mese	4° Mese	5° Mese	6° Mese	7° Mese	8° Mese	9° Mese	10° Mese	11° Mese	12 Mese
<b>1</b>	<b>ACCOGLIENZA</b>												
<b>A1</b>	Accoglienza dei volontari in Servizio Civile e presentazione della Cooperativa e dei referenti												
<b>A2</b>	Ciclo di 10 incontri a cadenza bisettimanale con gli o												
<b>2</b>	<b>FORMAZIONE GENERALE</b>												
<b>3</b>	<b>FORMAZIONE SPECIFICA</b>												
<b>4</b>	<b>ORIENTAMENTO E OSSERVAZIONE</b>												
<b>5</b>	<b>OPERATIVITA'</b>												
<b>A</b>	Partecipazione alle attività di routine del Servizio												





**9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto: (\*)**

**Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.**

Oltre alle attività precedentemente indicate, si vuole permettere ai volontari in servizio civile di poter ideare e realizzare ulteriori tipologie di iniziative (concordate con gli OLP e il Responsabile di Progetto) che possano da un lato rendere maggiormente efficace l'intero progetto e dall'altro dare la possibilità ai giovani volontari di esprimere capacità, pensieri e abilità personali.

Verrà richiesto ai Volontari di affiancare gli operatori anche nei progetti di autonomia dei nuclei in carico, svolgendo attività strutturate e passaggi negli alloggi che li ospitano.

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO:** Comunità Genitore Bambino Stella, Comunità Genitore Bambino Maia

I volontari coadiuveranno gli operatori nelle attività svolte all'interno dei servizi (routine quotidiana e attività già esistenti).

Le attività svolte dai volontari saranno collocate mediamente in orario MATTINA + POMERIGGIO, secondo la scansione che verrà concordata, tenuto conto delle esigenze progettuali e eventuali esigenze personali. Si chiede infatti ai volontari una flessibilità relativa agli orari di servizio, seppure contenuta entro limiti ben precisi e assimilabile alla flessibilità richiesta agli operatori professionali dei servizi.

Ai volontari di Servizio Civile potrà essere chiesta la disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per massimo trenta giorni, oltre che passaggi strutturati negli alloggi dei nuclei in autonomia.

Inoltre, i volontari avranno un ruolo specifico relativo alle attività del progetto, come di seguito riportato.

ATTIVITA' <u>DEL PROGETTO</u>	RUOLO DEL VOLONTARIO
<b>O.1</b>	
<p style="text-align: center;"><b>A.1</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Supporto all'accoglienza</b></p>	<p>Accogliere i nuclei mamma - bambino, aiutarli nella conoscenza delle regole della comunità e nella conoscenza degli spazi e dei tempi; agevolare i rapporti con i nuclei già esistenti; se necessario si aiuta il nucleo durante il trasloco; aiuto nel compilare la documentazione interna (schede anagrafiche, schede raccolta documenti, consenso alla privacy, scheda medica, scheda formazione lavoro, regolamento).</p>
<p style="text-align: center;"><b>A.2</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Osservazione e monitoraggio</b></p>	<p>Osservare le mamme rispetto alla loro capacità di gestione nella quotidianità del figlio, di sé stessa, delle sue cose e dei suoi spazi. Osservare e descrivere quanto succede nella relazione mamma-bambino per stimolare l'interesse della mamma per le tappe di crescita del bambino e aiutarla nella relazione.</p>
<b>A.3</b>	<p>Stimolare le mamme nel disbrigo delle attività</p>

<b>Sostegno alla quotidianità</b>	quotidiane (pulizia degli spazi; igiene personale e del bambino, preparazione pasti...).
<b>A. 4</b> <b>Sostegno alla cura del sé</b>	Sostenere e affiancare le mamme nei momenti dedicati alla cura del sé; organizzare i "Beauty day".
<b>O.2</b>	
<b>A.1</b> <b>Supporto all'autonomia</b>	Supportare le mamme nella gestione economica (accompagnamento nel disbrigo di pratiche burocratiche, spesa, pagamento bollette...)
<b>A.2</b> <b>Supporto al reinserimento lavorativo</b>	Supportare ed accompagnare le mamme nelle attività necessarie per il reinserimento lavorativo (scrivere il CV, ricercare opportunità di lavoro, iscrizione presso agenzie del lavoro; ricercare corsi di formazione...)
<b>A. 3</b> <b>Reinserimento sociale del nucleo mamma-bambino</b>	Progettare, organizzare e gestire le attività pensate per il reinserimento sociale del nucleo.
<b>O.3</b>	
<b>A.1</b> <b>Sostegno alla genitorialità</b>	Progettare, organizzare e co-gestire i gruppi di confronto e i momenti di gioco guidato.
<b>O.4</b>	
<b>A.1</b> <b>Programmazione delle attività di integrazione sociale e relazionale</b>	Progettare, organizzare e gestire momenti ludico-ricreativi e feste sul territorio.
<b>A.2</b> <b>Laboratori ludico ricreativi</b>	Progettare, organizzare e gestire i laboratori ludico-ricreativi.
<b>A.3</b> <b>Gite e soggiorni estivi</b>	Progettare, organizzare e gestire le gite e le uscite sul territorio. Accompagnare i nuclei ai soggiorni estivi.

**9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività. (\*)**

Per l'espletamento delle attività previste dal progetto SOSteniamo le mamme verranno messe a disposizione delle risorse umane dalla Cooperativa Il Margine e dal Consorzio Naos.

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO:** Comunità Genitore Bambino Stella

ATTIVITA' <u>DEL PROGETTO</u>	RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DALLA COOPERATIVA IL MARGINE		
	Professionalità / Competenza	Ruolo nell'attività	N°
<b>O. 1</b>			
<b>A.1</b> <b>Supporto all'accoglienza</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici con l'équipe.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e del volontario.	4
	OSS	Facilitatore nei rapporti tra i nuclei ospitati dal servizio.	2
<b>A.2</b> <b>Osservazione e monitoraggio</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari.	4
	OSS	Osservazione e monitoraggio dei rapporti tra i nuclei ospitati dal servizio.	2
<b>A.3</b> <b>Sostegno alla quotidianità</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari.	4
	OSS	Facilitatore nella gestione della quotidianità dei nuclei ospitati dal servizio.	2
<b>A. 4</b> <b>Sostegno alla cura del sè</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari.	4

	OSS	Supporto e aiuto nelle attività di cura del se.	2
<b>O. 2</b>			
<b>A.1</b> <b>Supporto all'autonomia</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari.	4
	OSS	Supporto e sostegno all'autonomia dei nuclei ospitati dal servizio.	2
<b>A.2</b> <b>Supporto al reinserimento lavorativo</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatori	Supporto nella ricerca di offerte di lavoro. Facilitatore, accompagnatore utenti.	4
	Oss	Supporto nella ricerca di offerte di lavoro. Facilitatore, accompagnatore utenti.	2
	Psicologa	Colloqui di sostegno e supporto alle mamme. Rimotivazione e valutazione delle competenze delle mamme	1
<b>A. 3</b> <b>Reinserimento sociale del nucleo mamma-bambino</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatori	Organizzazione dell'attività, coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari.	4
	Oss	Accompagnamento e supporto nelle attività risocializzanti.	2

<b>O. 3</b>			
<b>A.1</b> <b>Sostegno alla genitorialità</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività, coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari.	4
	OSS	Accompagnamento e supporto nella gestione delle attività inerenti la genitorialità (preparazione dei pasti, igiene del bambino...)	2

	Psicologa	Organizzazione e gestione degli incontri di sostegno alla genitorialità.	1
<b>O. 4</b>			
<b>A.1</b> <b>Programmazione delle attività di integrazione sociale e relazionale</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività, coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari.	4
	OSS	Facilitatore nei rapporti del volontario con i nuclei ospitati dal servizio.	2
<b>A.2</b> <b>Laboratori ludico-ricreativi</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività, coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari. Organizzazione e gestione dei laboratori.	4
	OSS	Supporto e sostegno nell'organizzazione e nella gestione dei laboratori.	2
	Psicologa	Supervisione laboratori.	1
<b>A.3</b> <b>Gite e soggiorni estivi</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione e coordinamento dell'attività, definizione delle tempistiche e area di azione del volontario. Accompagnamento a gite, uscite sul territorio e a soggiorni estivi.	4
	OSS	Accompagnamento a gite, uscite sul territorio e soggiorni estivi.	2

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Comunità Genitore Bambino Maia.**

ATTIVITA' <u>DEL PROGETTO</u>	RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DALLA COOPERATIVA IL MARGINE		
	Professionalità / Competenza	Ruolo nell'attività	N°
<b>O. 1</b>			
<b>A.1</b> <b>Supporto all'accoglienza</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici con l'équipe.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e del volontario.	4
	OSS	Facilitatore nei rapporti tra i nuclei ospitati dal servizio.	2
<b>A.2</b> <b>Osservazione e monitoraggio</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari.	4
	OSS	Osservazione e monitoraggio dei rapporti tra i nuclei ospitati dal servizio.	2
<b>A.3</b> <b>Sostegno alla quotidianità</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari.	4
	OSS	Facilitatore nella gestione della quotidianità dei nuclei ospitati dal servizio.	2
<b>A. 4</b> <b>Sostegno alla cura del sè</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari.	4
	OSS	Supporto e aiuto nelle attività di cura del se.	2
<b>O. 2</b>			
<b>A.1</b> <b>Supporto all'autonomia</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento, definizione delle	4

		tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari.	
	OSS	Supporto e sostegno all'autonomia dei nuclei ospitati dal servizio.	2
<b>A.2</b> <b>Supporto al reinserimento lavorativo</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatori	Supporto nella ricerca di offerte di lavoro. Facilitatore, accompagnatore utenti.	4
	Oss	Supporto nella ricerca di offerte di lavoro. Facilitatore, accompagnatore utenti.	2
	Psicologa	Colloqui di sostegno e supporto alle mamme. Rimotivazione e valutazione delle competenze delle mamme	1
<b>A. 3</b> <b>Reinserimento sociale del nucleo mamma-bambino</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatori	Organizzazione dell'attività, coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari.	4
	Oss	Accompagnamento e supporto nelle attività risocializzanti.	2

<b>O. 3</b>			
<b>A.1</b> <b>Sostegno alla genitorialità</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività, coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari.	4
	OSS	Accompagnamento e supporto nella gestione delle attività inerenti la genitorialità (preparazione dei pasti, igiene del bambino...)	2
	Psicologa	Organizzazione e gestione degli incontri di sostegno alla genitorialità.	1

<b>O. 4</b>			
<b>A.1</b> <b>Programmazione delle attività di integrazione sociale e relazionale</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività, coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari.	4
	OSS	Facilitatore nei rapporti del volontario con i nuclei ospitati dal servizio.	2
<b>A.2</b> <b>Laboratori ludico-ricreativi</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione dell'attività, coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione degli operatori e dei volontari. Organizzazione e gestione dei laboratori.	4
	OSS	Supporto e sostegno nell'organizzazione e nella gestione dei laboratori.	2
	Psicologa	Supervisione laboratori.	1
<b>A.3</b> <b>Gite e soggiorni estivi</b>	Responsabile del servizio / Olp	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dall'équipe attraverso incontri periodici.	1
	Educatore	Organizzazione e coordinamento dell'attività, definizione delle tempistiche e area di azione del volontario. Accompagnamento a gite, uscite sul territorio e a soggiorni estivi.	4
	OSS	Accompagnamento a gite, uscite sul territorio e soggiorni estivi.	2

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: (*)	4
11) Numero posti con vitto e alloggio:	0
12) Numero posti senza vitto e alloggio:	0
13) Numero posti con solo vitto:	4
14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo: (*)	1.145
15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, max 6) (*)	6
16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:	

- obbligo di mantenimento di un comportamento rispettoso dell'utenza, delle famiglie di ogni altro attore coinvolto nei servizi socio-assistenziali;
- obbligo al rispetto del segreto professionale per quanto riguarda tutte le informazioni inerenti l'utenza e il servizio, analogamente a quanto richiesto agli operatori professionali;
- i volontari potranno partecipare alle feste organizzate dalla cooperativa (Festa di Natale e Assemblea Soci), questi sono momenti importanti per conoscere l'organizzazione, i valori, le attività e i progetti della Cooperativa.
- flessibilità relativa agli orari di servizio, seppure contenuta entro limiti ben precisi e assimilabile alla flessibilità richiesta agli operatori professionali dei servizi.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per massimo trenta giorni, come i soggiorni estivi, questi sono importanti momenti risocializzanti durante i quali gli utenti possono sperimentare una maggiore autonomia e integrazione. Oltre a questi aspetti più terapeutici ed educativi, hanno anche una valenza ludico ricreativa.
- La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

**SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE:** Legacoop Via Livorno, 49 cap 10144 città Torino

Tel 0115187169 Fax 0115188251 - Personale di riferimento: **VALENTINA CONSIGLIO** e.mail: [serviziocivile@legacoop-piemonte.coop](mailto:serviziocivile@legacoop-piemonte.coop)

Pec Legacoop Regionale: [legacoop@pec.legacoop-piemonte.org](mailto:legacoop@pec.legacoop-piemonte.org)

N.	Sede di attuazione e del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA- vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Coop Il Margine - C.A. STELLA	TORINO	VIA PASSO BUOLE, 166	128571 Scu 145673	2	011 3035715	011 3035715	IRENE D'AGATE	12/11/1977	DGTRNI77S 52L219A	CONSIGLIO VALENTINA	22/11/1985	CNSVNT85S6 2L219T	V
2	Coop Il Margine - C.A. MAIA	TORINO	VIA VANCHIGLIA, 2	128570 Scu 145671	2	011 8390394	011 8390394	TREVISAN MARTINA	30/10/86	TRVMTN86 R70C665B	CONSIGLIO VALENTINA	22/11/1985	CNSVNT85S6 2L219T	V

**17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:**

**ATTIVITA' A LIVELLO NAZIONALE:** la promozione e la sensibilizzazione del SCN a livello nazionale viene attuata attraverso il sito ufficiale del Servizio Civile in Legacoop, sulla pagina Facebook di Legacoop Nazionale, attraverso Legacoop Informazioni, in occasione di incontri, convegni, nonché in collaborazione con la CNESC (Conferenza Nazionale degli Enti di Servizio Civile) di cui Legacoop è socia, attraverso la presentazione pubblica del rapporto annuale del Servizio Civile negli enti Cnesc.

**ATTIVITA' LOCALI:** **ATTIVITA' LOCALI:** Legacoop Piemonte ha stilato il **protocollo di Intesa n°314 del 07/09/2004** con la **Regione Piemonte** per la promozione di attività di carattere formativo, informativo e progettuale in materia di servizio civile volontario nazionale. In particolare Legacoop Piemonte e la Direzione regionale riconoscono il valore formativo dell'esperienza lavorativa, culturale ed umana di quanti svolgono il servizio civile nelle cooperative e convengono nell'individuare nel scv una risorsa preziosa per lo sviluppo di servizi innovativi a favore della comunità locale, per la promozione e la sensibilizzazione della solidarietà nelle giovani generazioni e come esperienza con notevole valenza formativa e di preparazione all'inserimento nel mondo del lavoro.

Legacoop Piemonte si impegna inoltre a mettere a disposizione le proprie competenze e le proprie strutture per sviluppare la promozione e la diffusione del scv sia attraverso la distribuzione di materiale informativo prodotto dalla Regione Piemonte sia attraverso l'autonoma possibilità di pubblicizzazione del scv sia attraverso l'avviamento di azioni di diffusione dell'informazione verso gli studenti delle scuole superiori e degli istituti professionali.

Il progetto verrà pubblicato sul sito della Legacoop Nazionale e sul sito regionale/provinciale della Legacoop.

Altri strumenti di promozione e di pubblicità saranno la pubblicazione sul sito della Cooperativa Il Margine ([www.ilmargine.it](http://www.ilmargine.it)) e del Consorzio NAOS ([www.consorzionaos.it](http://www.consorzionaos.it)), la distribuzione di brochure e di volantini presso gli sportelli Informagiovani, i Centri per l'Impiego, le Sedi e le segreterie delle Università, gli sportelli Job Placement, gli sportelli di Informazione ai cittadini e presso le sedi delle Circoscrizioni, pubblicazione sul quotidiano LA STAMPA di Torino di alcuni box pubblicitari.

Nello specifico:

- produzione di brochure appositamente dedicata e stampata in n°1.000 copie;
- produzione di locandine;
- invio mail referenti degli enti committenti (circa 100 enti pubblici);
- acquisto di spazi su quotidiani locali.

Tutte le attività di promozione verranno direttamente seguite dalla Direzione Risorse Umane che prevede di dedicare circa **50 ore** lavorative in tal senso.

**19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento: (\*)**

//

**20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (\*)**

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento..

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

**21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto: (\*)**

//

**22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (\*)**

Rispettivamente al piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto si adotterà il sistema di monitoraggio predisposto dalla Legacoop e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

**23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6/3/2017:**

Ai volontari è richiesto il diploma di licenza media inferiore e/o il diploma di scuola media superiore.

**24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

Materiali informativi	€ 800,00
Vitto presso il servizio (6 gg. sett.) € 5,29 x 6 vol. x 262 gg annuali (i giorni totali sono stimati al netto dei giorni di permesso e delle malattie)	€ 8.315,88
Pubblicità del progetto/SCN	€ 1.500,00
Formazione specifica (1)	€ 4.600,00
Personale/Risorse umane: Psicologo Coordinatori dei Servizi	€ 14.500,00
2 Sedi ed attrezzature	€ 2.000,00
Spese viaggio	€ 1.500,00
Materiali: cancelleria, carta, colla, forbici, colori...	€ 2.800,00
Spese per automezzi	€ 3.500,00
Materiali e video come Cd e dvd	€ 4.800,00
Ulteriori iniziative culturali (2)	€ 1.000,00
Contributo per le attività dei partner	€ 7.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 52.315,88</b>

\* Formazione specifica:

**b) investimenti della cooperativa**

Voci di costo	Dettaglio	Quantità	Importo
Docenti	Cavallin - Rabù - Guerra	72 Ore di docenza X Costo orario 50 euro	€ 3.600,00
Logistica/Sale	Aula didattica attrezzata	1	€ 500,00

Materiale	Materiale cancelleria + materiale didattico	Varia	€ 500,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 4.600,00</b>

**C) ulteriori iniziative culturali**

Voci di costo	Dettaglio	Importo
Aggiornamenti culturali	Gestione del servizio di comunicazione delle informazioni territoriali ai volontari in servizio	€ 1000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 1000,00</b>

**25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):**
**Contenuti validi per tutte le Comunità genitore-bambino STELLA e MAIA**

**Consorzio sociale NAOS. s.c.s. – C.F. / P.IVA 06428240011 – Via Vandalino 82/42 – TORINO (ENTE NO PROFIT):** Il Consorzio Naos gestisce, attraverso il supporto delle cooperative associate, diversi servizi essenzialmente rivolti a situazioni di disagio. Il Consorzio Naos, che già collabora strettamente con IL MARGINE nelle attività ordinarie, metterà a disposizione:

- 2 risorse umane (Coordinatori) per:
  - supervisionare e monitorare le attività risocializzanti: la realizzazione di eventi, incontri risocializzanti, open day, soggiorni estivi

**Self Consorzio Regionale della Cooperazione Sociale - Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale - C.F.P.IVA 06508830012 - Via Carlo Capelli, 93 10146 Torino:** Self è un consorzio sociale che riunisce 21 cooperative sociali di tipo B e di tipo A. Il Consorzio ha un'esperienza consolidata nella gestione di interventi di formazione dei operatori, di politiche attive del lavoro e di sostegno allo sviluppo dell'imprenditorialità cooperativa.

Il Consorzio Self collaborerà nelle seguenti attività del progetto:

- Supervisione dell'attività dei volontari;
- Gestione dell'osservazione partecipata che coinvolgerà i volontari all'interno dei servizi in fase di avvio del progetto.

**Associazione Completa-mente onlus - P.IVA 013456789 - Via Giacomo Bove 16 Torino:** L'associazione Completa-mente onlus è un'associazione senza fini di lucro che mira a promuovere il benessere e la qualità di vita della persona, con particolare attenzione all'età evolutiva e la prevenzione del disagio psico-fisico. Si occupa della la

promozione attiva della prevenzione del disagio psico-fisico attraverso servizi specifici, percorsi di diffusione di informazioni, scambi di conoscenze e buone pratiche terapeutiche, anche attraverso la collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado.

L'Associazione Completamente collaborerà nelle seguenti attività del progetto:

- Supervisione e monitoraggio dell'attività dei volontari.

**26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto: (\*)**

**SEDE DI ATTUAZIONE PROGETTO:** *Comunità genitore-bambino STELLA e MAIA*

**N.B.** Le risorse tecnico strumentali sono le stesse per entrambi i servizi.

N°	STRUMENTI	ATTIVITA' CON I NUCLEI GENITORI BAMBINO											
		O.1				O.2			O.3		O.4		
		A.1	A.2	A.3	A.4	A.1	A.2	A.3	A.1	A.2	A.1	A.2	A.3
<b>1</b>	AUTOMEZZO (furgone per accompagnamenti o gite)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>3</b>	TELEFONI/FAX	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>2</b>	PC	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>2</b>	UFFICIO	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>S.N.</b>	Materiale Laboratorio Cura del sé (es. smalto, trucchi...)				X								
<b>S.N.</b>	CHECK - LIST per l'osservazione		X										
<b>S.N.</b>	Materiale di cancelleria (carta, penne, bianchetto, quaderni, colla, evidenziatori, matite, temperino, gomme, pinzatrice)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>S.N.</b>	Materiale per laboratori ludico-ricreativi (es. giochi educativi, dadi, colore acrilico, colla, vernice, pennelli, tavolozze, matite graffiate, fogli di									X			

	acetato trasparente, spugna naturale, stoffa, feltro, lana, scatole di latta, cartone, bottiglie, piatti, materiale in legno in vetro, alluminio, terracotta)													
<b>1</b>	Palestra gioco- motricità (es. tappetini, palle, stoffe, corde, cerchi, cuscini)											X		
<b>S.N.</b>	Griglie di valutazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>S.N.</b>	Materiale didattico (libri, matite, cartelloni, pennarelli ecc.)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

A seguito della delibera del Consiglio di Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino del 12 maggio 2004 vengono riconosciuti crediti formativi per chi segue il Corso di Laurea in scienze dell'Educazione con il nuovo ordinamento, ove ci siano le finalità del progetto coerenti con quelle del percorso di studi.

### 28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

La delibera della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, del Dams e del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione stabilisce che siano previsti esoneri totali o parziali ad alcuni tirocini ove le finalità siano esaurienti e coerenti con il percorso di studi, per il corso triennale e per il corso quadriennale.

### 29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:*

X ATTESTATO SPECIFICO RILASCIATO DA ENTE PROPONENTE

**Formazione generale degli operatori volontari****30) Sede di realizzazione: (\*)**

Presso le sedi della Legacoop territoriale.  
LEGACOOP PIEMONTE  
Via Livorno, 49 10144 Torino  
Tel 011/5187169 / Fax 0115178975  
E-mail: [legacoop@legacoop-piemonte.coop](mailto:legacoop@legacoop-piemonte.coop)

**31) Modalità di attuazione: (\*)**

IN PROPRIO PRESSO L'ENTE

**32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (\*)**

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

**33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste: (\*)**

La formazione generale prevista per i volontari del Servizio Civile è organizzata in diversi moduli formativi e viene svolta utilizzando nel setting formativo, diverse tecniche e metodologie didattiche innovative, sperimentate e acquisite all'interno di percorsi formativi e di aggiornamento periodico dei formatori accreditati del nostro Ente, nonché le metodologie e le tecniche individuate dall'Unsc in base alle Linee guida per la Formazione, nelle quali vengono definite anche i moduli da trattare esclusivamente con modalità frontale.

La metodologia portante della nostra formazione è il **Cooperative learning**.

L'apprendimento cooperativo (Cooperative Learning) è un metodo che coinvolge gli allievi nel lavoro di gruppo per il raggiungimento di un fine comune, si fonda sulla valorizzazione della variabile "rapporto interpersonale" nell'apprendimento. Nel Cooperative Learning possono essere individuati diversi obiettivi, tra i principali quello di costruire un'interdipendenza positiva in un piccolo gruppo di apprendimento (dove ognuno è responsabile non solo del proprio lavoro, ma anche di quello di tutti gli altri; promuovere il senso di responsabilità individuale e di gruppo (leadership distribuita o diffusa con diversi ruoli di gestione); insegnare le competenze sociali direttamente (fiducia reciproca, abilità di comunicazione, di gestione dei conflitti, di soluzione dei problemi, di scelta e decisione; costruire un clima di lavoro positivo creando un'atmosfera di cooperazione e di reciproco mutuo aiuto; sviluppare l'interazione faccia a faccia attraverso il confronto diretto, nonché permettere una valutazione individuale, che passi attraverso la struttura del riconoscimento come conseguenza del successo avuto nel raggiungimento di una meta desiderata o del risultato di una prestazione.

Altra metodologia innovativa utilizzata nella formazione generale dei giovani in scn è la **Reconnaissance des Acquisè**, un approccio metodologico, che si realizza in percorsi individuali e collettivi di lettura e decodifica degli apprendimenti, finalizzati a far riconoscere all'individuo le competenze acquisite nel corso della vita attraverso diverse esperienze, per poterle scoprire, valutare e reinvestire in un progetto. L'obiettivo della RdA è quello secondo cui ogni individuo apprende nel corso di tutta la sua vita e attraverso ogni esperienza vissuta. La metodologia si basa sulle tecniche della narrazione, dell'ascolto attivo e della restituzione. Alla persona è lasciata la responsabilità del proprio percorso.

Altra metodologia usata è il **Role – Play**. Il Role Play (Gioco di Ruolo) è una modalità didattica che consente di apprendere simulando con una esperienza attiva e diretta (facendo in gioco, facendo per imitazione ecc. ), strategie e strutture di tipo cognitivo - metacognitivo, organizzativo, di relazione, di comunicazione o di qualsiasi contenuto legato a un ambiente/contesto, o a una metafora/una situazione, presa come oggetto di lavoro o di studio/apprendimento pratico. Gli obiettivi che ci prefiggiamo di raggiungere attraverso l'impiego di questa metodologia sono quelli che tendono ad aumentare consapevolezza rispetto ai ruoli assunti e ai relativi comportamenti; far sperimentare diversi tipi di ruolo; evidenziare potenzialità e risorse sotto utilizzate o del tutto inutilizzate; osservare l'effetto di ruoli diversi sull'evoluzione delle situazioni; aumentare le capacità di adattarsi e adeguarsi a situazioni nuove.

La location nella quale si svolge il corso di formazione dispone di strumenti e tecnologie didattiche (video proiettore, materiali artistici, ecc.)

<b>34) <i>Contenuti della formazione: (*)</i></b>
---

### **1. Valori e identità del Servizio Civile**

#### **1.1: L'identità del gruppo in formazione e patto formativo:**

- Accoglienza, Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del Patto formativo. Presentazione e conoscenza dei partecipanti
- Motivazioni, Aspettative, paure e diario di bordo
- Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo
- Definizione del profilo del volontario

#### **1.2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile**

- Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore nel 2001

#### **1.3: Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e non violenta**

- Il concetto di difesa della patria attraverso i temi dell'etica, dei principi, dei valori dello Stato democratico. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione Italiana, delle sentenze della Corte Costituzionale, della Corte Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite
- Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti, prevenzione della guerra, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1. 4. La normativa vigente e la carta d'impegno etico

- Le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale
- La carta di impegno etico

**2: La cittadinanza attiva**

2.1: La formazione Civica

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta Costituzionale (regole, diritti e doveri, ecc...). Funzione e ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle camere e iter di formazione delle leggi.

2.2: Le forme di cittadinanza

- Forme di Partecipazione civile: il volontariato, la Cooperazione Sociale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati

2.3: La Protezione Civile

- Protezione civile e difesa dell'ambiente e del territorio. Prevenzione tutela ambientale e legalità. Norme di comportamento nella gestione delle emergenze

2.4.: La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

- Elezioni dei rappresentati regionali e Nazionali del Servizio Civile. Partecipazione di ex volontari e/o rappresentanti in carica.

**3: “ Il giovane volontario nel Sistema del Servizio Civile”**

3.1.: Presentazione dell'Ente

- La Legacoop (storia, valori, codice etico, ecc...)
- Breve percorso storico dell'esperienza e della struttura di gestione del servizio civile all'interno della Legacoop – struttura organizzativa

- La cooperazione sociale
- Lavorare nel sociale, Ambiente e Cultura
- La cooperativa come strumento di autoimprenditorialità

3.2.: Il lavoro per Progetti

- Il progetto di servizio civile nazionale: analisi e lettura esemplificata di un progetto, focalizzazione sul linguaggio, sugli aspetti critici delle competenze, delle mansioni richieste

3.3. : L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

- Presentazione delle figure che operano all'interno del Progetto di Servizio Civile (OLP, RLEA, altri volontari) e all'interno dell'Ente.

**3.4.: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile**

- Prontuario disciplina dei rapporti tra enti e volontario (DM 22/04/2015 e successive modifiche)

**3.5.: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

- La comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo
- Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti

**4: *“Rielaborazione dei contenuti della formazione generale in funzione dell'esperienza vissuta”***

- 1° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti ed in particolare sui moduli “Il dovere di difesa della Patria, difesa civile non armata e nonviolenta” e “La cittadinanza attiva.
- 2° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti, nonché sul bilancio di competenze e raffronto con le competenze in entrata sia individuali che di gruppo valutate all'inizio del percorso.

**35) Durata: (\*)**

**La durata della Formazione Generale è di 41 ore**

x 100% delle ore entro 180 gg (6 mesi)

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) degli operatori volontari**

**36) Sede di realizzazione: (\*)**

Indirizzo: **IL MARGINE s.c.s.**  
Località: **Via Eritrea 20 - Torino**

**37) Modalità di attuazione: (\*)**

**IN PROPRIO PRESSO L'ENTE**

**38) *Nominativo/i, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche dell/i formatore/i in relazione ai singoli moduli: (\*)***

I formatori, oltre ad una comprovata esperienza nell'ambito della formazione (come da curriculum vitae), hanno competenze rispetto l'ambito specifico, avendo svolto mansioni educative, di coordinamento e di organizzazione dei servizi socio assistenziali e il contesto in cui si attua il progetto (approfondita conoscenza dei servizi coinvolti e della Cooperativa, alcuni rivestono anche cariche istituzionali all'interno della stessa). Inoltre quasi tutti i formatori coinvolti nel presente progetto sono stati formatori per i precedenti progetti di servizio civile. In tal modo la formazione sarà mirata e specifica. Inoltre, i formatori hanno esperienza specifica di tutoraggio e mentoring potendo così garantire, oltre alla formazione d'aula, un supporto specifico e costante ai volontari.

NOMINATIVO	Luogo nascita	Data nascita
<b>FABIO CAVALLIN</b>	TORINO	16/02/1969
<b>RABÙ' BARBARA</b>	TORINO	11/05/1973
<b>FRATTA NICOLETTA</b>	TORINO	22/05/1964
<b>GUERRA CLAUDIO</b>	TORINO	20/08/1964

NOMINATIVO	TITOLO STUDIO	COMPETENZE / ESPERIENZA	MODULO FORMAZIONE
<b>FABIO CAVALLIN</b>	<u>Diploma Educatore Prof. le</u>	<u>RESPONSABILE DEL PERSONALE</u> <u>Vedi curriculum</u>	MOD. N.1 Competenze di base e trasversali MOD. N.3 Competenze professionalizzanti
<b>RABÙ' BARBARA</b>	<u>Laurea Psicologia</u>	<u>PSICOLOGA – DOCENTE</u> <u>Vedi curriculum</u>	MOD. N.1 Competenze di base e trasversali
<b>FRATTA NICOLETTA</b>	<u>Laurea Scienze Sociali</u>	<u>PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</u> <u>Vedi curriculum</u>	MOD. N.3 Competenze professionalizzanti
<b>GUERRA CLAUDIO</b>	<u>Diploma in Elettronica Ind.</u>	<u>RSPP</u> <u>Vedi curriculum</u>	MOD. N. 2 Sicurezza sul lavoro

### **CAVALLIN FABIO**

#### Titoli di studio

Diploma Scuola Media Superiore nel 1988

Diploma Universitario (Educatore Professionale), nel 1996

#### Esperienze lavorative

Dal 1992 al 1997 – Educatore Professionale in ambito handicap presso Comune di Torino, Cooperativa Sociale Valdocco, Cooperativa Sociale Chronos, Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 1997 al 1999 – Coordinatore comunità alloggio handicap presso Cooperativa

**Sociale Il Margine**

Dal 1999 al 2001 – Coordinatore Area Handicap presso Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 2001 ad oggi – Direttore Risorse Umane Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 1999 ad oggi – Consigliere di Amministrazione Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 2003 al 2016 – Direttore Settore Formazione Consorzio ARCA

Dal 2003 ad oggi – Docente (corsi FSE, ex.L.236, Fondi interprofessionali)

Dal 2007 ad oggi - Direttore Settore Formazione Consorzio NAOS

Dal 2007 al 2010 - Vice-Presidente della coop. sociale CROMA

Dal 2007 –al 2016 - Consigliere di Amministrazione del Consorzio ARCA

Dal 2010 – Consigliere di Amministrazione della coop. soc. IL PONTE SCS

**RABU' BARBARA**

Titoli di studio

Diploma Scuola Media Superiore nel 1993

Diploma di laurea (Psicologia) nel 1999

Specializzazione in Psicoterapia nel 2006

Esperienze lavorative

Dal 2000 al 2003 – Educatrice presso Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 2003 ad oggi – Ideazione e realizzazione progetti presso Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 2003 ad oggi – Selezione del personale presso Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 2003 al 2016 – Docente presso Cooperativa Sociale Il Margine e presso Consorzio Sociale ARCA

Dal 2005 ad oggi – Docente in corsi di formazione apprendisti presso diversi enti di formazione della Provincia di Torino

Dal 2004 al 2008 – Psicologa consulente dell'ASL 1 di Torino

Dal 2005 ad oggi – Attività di libera professionista

Dal 2005 ad oggi – Docente in corsi di formazione per adulti con diversi Enti formativi

**FRATTA NICOLETTA**

Titoli di studio

Diploma Scuola Media Superiore nel 1982

Diploma di laurea (Servizio Sociale) nel 2003

Laurea Specialistica (Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali) nel 2007

Esperienze lavorative

Dal 1989 al 1991 - educatrice presso Comunità per disabili psico-fisici gestita dalla Cooperativa Quadrifoglio e presso analogo servizio gestito dalla Cooperativa Il Margine

Dal 1992 al 1995 - responsabile di struttura residenziale (Comunità alloggio per disabili psico-fisici gestita dalla Cooperativa Il Margine in convenzione con il Comune di Torino)

Dal 1993 al 1996 - presidente dell'Associazione Volontari "Arcobaleno" iscritta all'albo regionale e operante sulla disabilità psicofisica

Dal 1995 al 1997 - Presidente della Cooperativa sociale Croma

Dal 1995 al 2016 - Responsabile del settore handicap per la Cooperativa Il Margine  
Dal 1998 al 2016 - Referente progettuale e organizzativo per i rapporti con il S.I.L. del Comune di Torino relativamente ai disabili inseriti nei gruppi appartamento e convivenze guidate gestiti dalla Cooperativa Il Margine  
Dal 2015 ad oggi – Responsabile Legale della Cooperativa Il Margine;  
Dal 2000 al 2016 - Responsabile progettuale per il Consorzio Arca per il settore handicap relativamente a residenzialità, centri diurni servizi domiciliari e inserimenti lavorativi per disabili psicofisici  
Dal 2002 al 2016 - Docente presso Consorzio ARCA di Torino  
Dal 2007 al 2014 - Presidente delle Cooperativa Sociale CROMA

## **GUERRA CLAUDIO**

### Titoli di studio

2012: corso di Auditor di Sistemi certificati OHSAS 18.001:2007.  
2012: Corso per la realizzazione di Sistemi rispondenti ai requisiti del DLgs 231/2001 e auditor di sistema.  
2009-2011: Aggiornamenti Auditor di sistemi qualità e sicurezza, aggiornamento sul tema della Sicurezza sui luoghi di lavoro.  
2008-9: Attestati RSPP - Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (settori ateco 1-2-3-4-5-6-7-8-9) secondo quanto previsto da DLgs 81/2008, T.U. sicurezza sui luoghi di lavoro.  
Dicembre 2007- gennaio 2008 Formazione in lingua inglese presso l'istituto Sprachcaffe - Malta.  
Dal 2006 percorso di addestramento per Auditor di enti Sincert per la certificazione dei sistemi organizzativi norma Iso 9001:2008.  
Nel 2005: corso di inglese terzo livello presso la Britishschool di Torino.  
Dal 2002 al 2006: formazione in sistemi organizzativi attraverso corsi di Gestione sistemi qualità e Controllo di gestione per Valutatori Sistemi di gestione integrati Qualità, sicurezza, ambiente, presso il Cermet.  
Dal 1990: Facoltà di Scienze Politiche, indirizzo Scienze Sociali (tesi in Sociologia dell'organizzazione), Università degli Studi di Torino.  
Nel 1994, Corso di *Francese*, presso l'Università di Grenoble.  
1990, Corso di *Formazione Formatori*, presso Dasein S.r.l.  
1986, Diploma in *Elettronica Industriale*, presso l'istituto G. Peano di Torino  
1977, Soggiorno di approfondimento della lingua *Inglese*, presso la SIS, Worthing (London- Inghilterra).

### Esperienze lavorative

Attualmente: Responsabile Sistema di Gestione sicurezza – qualità – Ambiente, per diverse aziende del settore socio sanitario. RSPP per cinque aziende dello stesso settore. RSPP settore Agro-forestale per Consorzio di cooperative e per tre cooperative del settore.  
Tra i soci Fondatori di Net-Ability, network di professionisti impegnati sul tema di sicurezza, ambiente e qualità.  
Dal 2004:Formatore sul tema della sicurezza per aziende del settore socio sanitario.

Dal 2001 Consulente Free lance su sistemi di Gestione: sicurezza, qualità, Controllo di gestione contabile-finanziaria, sicurezza e ambiente, secondo gli standards internazionali UNI.EN.ISO 9001:2000, UNI.EN.ISO 14001, OHSAS 18001  
Dal 1996 al 2002: Consigliere d'amministrazione e Direttore di DaseinS.p.A, Presidente del consorzio Euro xChange, Presidente del consorzio Taldeitaly.  
Dal 1990 al 1996: consulente e formatore per DaseinS.p.A, Elea Olivetti S.p.A (Ministero degli Interni, scuole di Polizia di Stato e Regione Veneto, sistema della Formazione professionale).  
Dal 1888 al 1990: Per Pubblicità italiaS.p.A (grande concessionaria spazi pubblicitari) Responsabile della Pubblicità Finanziaria, zona Italia N.O.

**39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”: (\*)**

Il modulo formativo inerente la **“Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari”** verrà svolto dal docente CLAUDIO GUERRA, che oltre ad avere una comprovata esperienza nell’ambito della formazione ricopre il ruolo di RSPP c/o la cooperativa Il Margine.

<b>Dati anagrafici del formatore specifico</b> ( <i>nominativo, luogo di nascita e data nascita</i> )	<b>Competenze specifiche</b>
<u>GUERRA CLAUDIO</u> nato a TORINO il 20/08/1964	<u>RSPP</u>

**40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste: (\*)**

Il nodo centrale della didattica del percorso formativo ideato è l'**interazione**.

Interazione tra teoria e pratica, tra metodologie classiche e innovative, tra sapere, saper fare e saper essere, tra docente e discente, tra discenti e in generale interazione tra tutti gli attori in gioco nel processo formativo, dai decisori, agli stakeholders, ai fruitori. Partendo dall'utilizzo della osservazione come sistema di conoscenza di sé e degli altri, attraverso la dinamica dei giochi di ruolo e l'analisi sull'uso di una globalità di linguaggi si cercherà di identificare i concetti chiave rispetto all'handicap.

I volontari avranno pertanto modo di sperimentare una formazione attiva che prevede un coinvolgimento continuo, mirata a stimolare una crescita professionale e a incuriosire i discenti rispetto alle tematiche affrontate. Infatti l'obiettivo è quello di creare una formazione fruibile per i volontari, pensata e tagliata ad hoc per le loro esigenze e non una formazione teorica astratta e lontana dall'operatività.

Le tecniche che verranno utilizzate sono, oltre alle lezioni frontali, esercitazioni di gruppo, brainstorming, studi di casi, testimonianze, role-playing, rielaborazione delle esperienze vissute e individuazione di spunti successivi di lavoro.

Per le lezioni si prevede l'utilizzo di lavagne luminose, lavagne a fogli mobili, videoproiettori e aule multimediali qualora ce ne fosse il bisogno. Così strutturate le aule e le metodologie utilizzate compongono quello che si può definire un setting pedagogico ideale per l'apprendimento.

Alla fine dei vari moduli il gruppo di lavoro dei volontari produrrà materiali didattici (opuscoletti, tesine di approfondimento, slide...) che verranno presentati alle èquipe dei servizi come materiale di approfondimento e strumenti di autoformazione.

**41) Contenuti della formazione: (\*)****MODULO N. 1 - Competenze di base e trasversali****CONTENUTI DEL MODULO:****Orientamento ed accoglienza:**

- Descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale)
- Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le
- Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità)
- Conoscenza degli OLP e del TUTOR (ed eventuale ulteriore referente)
- Visita del servizio

**La Cooperativa e la sua organizzazione:**

- Associazioni e fondazioni
- Associazioni di promozione sociale
- La legislazione speciale per il terzo settore (odv, ong)
- Il decreto 460/97 sulle ONLUS

- I soggetti e le attività del terzo settore
- Le cooperative sociali
- Il bilancio d'esercizio e le normative civilistiche e fiscali

**Qualità, valutazione, accreditamento:**

- Qualità
- Valutazione
- Accreditamento

**L'ascolto attivo e la comunicazione efficace:**

- I principi dell'ascolto attivo
- Comunicazione verbale e non-verbale
- Le aree della comunicazione
- Esercitazione

**La gestione dei conflitti e il lavoro in equipe:**

- Teorie e tecniche della gestione dei conflitti
- Cooperazione e collaborazione
- Il gruppo e le relazioni come strumenti di lavoro in una prospettiva di collaborazione e condivisione dei contenuti educativi
- Condividere la quotidianità nelle relazioni educative
- Riscoprire il significato della vicinanza e della corporeità. La ricerca di un benessere possibile di fronte alla cronicità e alla patologia grave

**Problem solving:**

- Strategie di problem solving
- Il modello d'intervento: individuazione dell'obiettivo da raggiungere, analisi delle tentate soluzioni, definizione del problema da risolvere, applicazione della strategia, misurazione degli effetti e eventuale evoluzione strategica, chiusura dell'intervento
- Esercitazione ("Prova del prigioniero")

DURATA DEL MODULO: 28 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: FABIO CAVALLIN- RABU' BARBARA

**MODULO N. 2 - SICUREZZA**

**CONTENUTO DEL MODULO: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:  
Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza**

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di

lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

**Contenuti di sistema:** formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

**Contenuti specifici:** si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

#### **FORMAZIONE SPECIFICA SICUREZZA – RISCHIO ALTO - Settore SOCIO ASSISTENZIALE**

- Normativa di riferimento
  - Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
  - Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto
- #### **DISABILI**
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
  - Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
  - tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
  - movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
  - tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
  - riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
  - tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici
- Rischi luogo
  - Rischi attrezzature
  - Rischi mansione
  - Rischio chimico
  - Rischio elettrico
  - Rischi fisici
  - Trasporti e mezzi

- |   |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>• Movimentazione manuale di carichi</li><li>• Aggressione da utente</li><li>• Stress correlato (buone prassi)</li></ul> |
|---|

DURATA DEL MODULO 16 ORE (4 ore di base + 12 ore Rischio specifico)
---

FORMATORE DI RIFERIMENTO: GUERRA CLAUDIO
--

<b>MODULO N. 3 COMPETENZE PROFESSIONALIZZANTI</b>
---

CONTENUTI DEL MODULO:
-----------------------

<b>Psicologia dell'età evolutiva:</b>
---------------------------------------

- |   |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>- Nozioni di psicologia dello sviluppo (cognitivo, emotivo relazionale e linguistico motorio) del bambino 0-3 anni;</li><li>- Nozioni di pedagogia e didattica;</li><li>- Elementi di psicomotricità e espressione corporea;</li><li>- Nozioni di salute e d'igiene del bambino e dell'ambiente;</li><li>- La relazione con la famiglia</li></ul> |
|---|

<b>Formazione teorico-pratica:</b>
------------------------------------

- |  |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>- Presentazione di oggetti e materiali e il loro utilizzo in attività educative organizzate.</li></ul> |
|--|

<b>Organizzazione di eventi:</b>
----------------------------------

- |  |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>- L'animazione</li><li>- Principi di progettazione degli interventi educativi</li><li>- Organizzare e gestire attività per bambini attraverso l'attivazione di volontari</li><li>- Ruoli e compiti del volontario in attività con bambini</li><li>- Programmazione e gestione di attività con l'apporto di volontari</li></ul> |
|--|

DURATA DEL MODULO: 28 ORE
---------------------------

FORMATORE DI RIFERIMENTO: FABIO CAVALLIN - RABU' BARBARA
--

**42) Durata: (\*)**

La durata della formazione specifica è: 72 ORE

**Barrare l'opzione scelta (una sola risposta):**

100% delle ore entro 90 gg (3 mesi)

**Oppure**

70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto

**Altri elementi della formazione**

**43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto: (\*)**

Sono previste tre fasi di verifica del percorso formativo (intermedia, finale e di valutazione)

- Intermedia (accoglienza, socializzazione, vissuti, problematiche, analisi delle competenze dei singoli, analisi delle eventuali divergenze, individuazione di livelli di (in)soddisfazione, punti di forza dell'esperienza vissuta, ect.);
- Finale (bilancio di competenze);
- Valutazione (attraverso la metodologia dell'animazione e la consegna di questionari)

Si fa presente che le modalità di monitoraggio del piano formativo verranno effettuate sia al termine del percorso formativo iniziale che durante lo svolgimento del servizio civile.

Roma, 03/12/2008

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale/  
Coordinatore responsabile del Servizio Civile Universale  
dell'Ente